

**STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175 VENEZIA-MARGHERA

T (+39) 041 538 1188 – F (+39) 041 538 6235 – E fchiacc@tin.it

**IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
PASSAGGIO DAL REGIME SEMPLIFICATO AL REGIME ORDINARIO
(ART. 19 E 2018 DLGS. 152/06)**

**STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO
AMBIENTALE**

COMMITTENTE:

DANI SRL

Sede legale

via Malcontenta n. 18/b, VENEZIA – Loc. Malcontenta

PEC: DANI_@LEGALMAIL.IT

e-mail: amministrazione@dani-srl.com

Sede operativa impianto

via Malcontenta n. 18/b, VENEZIA – Loc. Malcontenta

Tel. 041.5470720 Fax. 178 274 2936

INDICE

1.0 PREMESSA	4
2.0 SEZIONE I - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	10
2.1 PREMESSA	10
2.2 DIMENSIONI DEL PROGETTO.....	10
2.3 STRUTTURA DELL'IMPIANTO.....	12
2.4 CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI.....	13
2.5 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI.....	15
2.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	16
2.7 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	19
<u>2.7.1 Impatto sulla matrice atmosfera e impatto odorigeno.....</u>	19
<u>2.7.2 Impatto sull'ambiente idrico.....</u>	21
<u>2.7.3 Impatto sul suolo e sottosuolo</u>	26
<u>2.7.4 Impatto sull'ecosistema.....</u>	31
<u>2.7.5 Impatto sulla salute pubblica</u>	33
<u>2.7.6 Rumore</u>	33
<u>2.7.7 Traffico veicolare.....</u>	36
<u>2.7.8 Inquinamento Luminoso</u>	38
<u>2.7.9 Inquinamento Elettromagnetico.....</u>	39
3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	41
3.1 PREMESSA	41
3.2 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO – VIABILITA'	41
3.3 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE.....	43

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 2 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	--------------	------------------

3.4 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE	48
3.4.1 P.T.R.C. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO	49
3.4.2 P.T.A. – PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE.....	54
3.4.3 - LEGGE REGIONALE VENETO N. 3/2000	66
3.4.4 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DELLA REGIONE VENETO	67
3.5 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE METROPOLITANA	76
3.5.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	76
3.5.2 VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA ESTRATTI DAL S.I.T.A.....	81
3.6 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	81
4.0 SEZIONE III - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....	83
4.1 PREMESSA	83
4.2 PORTATA DELL'IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E PROBABILITÀ DELL'IMPATTO	84
Valutazione del rischio	91
Dimensionamento degli impatti rilevati	92

1.0 PREMESSA

La ditta DANI Srl presso lo stabilimento di via Malcontenta 18/B a Venezia, loc. Malcontenta (VE), svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi secondo il “regime semplificato”, essendo in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (Determina n. 2018/234 del 31/01/2018 – prot. n. 7015) ed essendo iscritta al n. 568 del registro provinciale delle aziende che svolgono attività di recupero rifiuti non pericolosi.

L’Autorizzazione Unica Ambientale comprende i seguenti titoli abilitativi:

- 1) Comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti non pericolosi;
- 2) Nulla osta acustico;

Al fine di rispondere alle esigenze di mercato e poter quindi rimanere competitiva, la ditta DANI Srl richiede una modifica sostanziale alla situazione attualmente autorizzata, consistente in:

1. Passaggio dalla procedura “semplificata” normata dagli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e D.M 05/02/98 alla “procedura ordinaria” di cui all’art. 208 del D.Lgs. stesso, al fine di poter far uscire la Ditta dalle limitazioni imposte dal D.M. 05/02/98. Si precisa fin d’ora che le modalità di conferimento, di stoccaggio e le attività di trattamento (consistenti nella separazione, cernita e disassemblaggio) rimarranno sostanzialmente le medesime attualmente autorizzate, fatta eccezione per l’inserimento dell’attività di “verifica tecnica di funzionalità” di alcune tipologie di RAEE non pericolosi;
2. Inserimento dell’attività di verifica di funzionalità di alcune tipologie di RAEE per re-immissione in commercio delle stesse;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 4 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	--------------	------------------

3. Rinuncia alla produzione di EoW a matrice stagno, zinco e piombo (attività R4) e mantenimento delle sole attività di R13 e R12 su tali tipologie di rifiuti;
4. Rinuncia a ricevere i rifiuti CER 190102 *“materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti”* – 190118 *“rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17”* – 100899 *“rifiuti non specificati altrimenti”* – 110501 *“zinco solido”* – 110599 *“rifiuti non specificati altrimenti”* – 110114 *“rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13”* – 110206 *“rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05”* – 110299 *“rifiuti non specificati altrimenti”*;
5. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi CER 160209* e 160210* da sottoporre a sola attività di R13 Messa in Riserva;
6. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi 080111* - 090105* - 080317* - 130205* - 140601* - 150110* - 150111* - 150202* 160114* - 160404* - 160405* - 160504* - 160506* - 160601* - 160602* - 160603* - 160606* - 160802* - 170410* - 200121* da sottoporre ad attività di R13 Messa in Riserva e R12^{acc} Accorpamento;
7. Autorizzazione a ricevere i rifiuti non pericolosi afferenti ai seguenti codici CER 070213, 080318, 101112, 150102, 150103, 1501016, 150203, 160115, 160118, 160505 e 200307;
8. inserimento di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (CER 160211* - 160213* - 160215* - 200123* - 200133* -

- 200135*) da sottoporre alle operazioni di recupero R13, R12^{acc} accorpamento e R12^{S/C} (intesa come selezione e cernita, disassemblaggio) di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06;
9. sottoporre tutte le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto all'operazione di recupero R12^{acc.} intesa come accorpamento di rifiuti aventi lo stesso codice CER, stesse caratteristiche merceologiche e per i rifiuti pericolosi stessa classe di pericolo, da avviare successivamente alle medesime operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati/abilitati, ma provenienti da produttori diversi;
 10. incremento delle quantità massime annue di rifiuti conferibili all'impianto, delle quantità istantanee di rifiuti stoccabili e delle quantità massime dei rifiuti trattabili all'interno dell'impianto;
 11. aumento della superficie di stoccaggio, in quanto la Ditta ha intenzione di utilizzare una porzione di piazzale esterno ora adibito a sola viabilità, al deposito di rifiuti e del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/06);
 12. realizzare un sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, con relativo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia nella rete di pubblica fognatura acque nere (gestita da VERITAS SpA) e quelle di seconda pioggia in corpo idrico superficiale;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 6 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	--------------	------------------

13. aggiornamento del layout funzionale dell'impianto dovuto sia alle modifiche elencate ai punti precedenti sia ad una migliore gestione dell'impianto stesso.

Nel passaggio alla situazione "Stato di Progetto", la ditta conferma che l'attività di recupero rifiuti che porta alla cessazione della qualifica di rifiuto è identificata dalla causale R4 (C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ssmii) ed è riferibile alle seguenti casistiche:

- a) i rifiuti a matrice metallica ferrosa conformi ai criteri del punto 2 dell'Allegato I del Regolamento UE 333/2011;
- b) i rifiuti a matrice metallica non ferrosa (alluminio) conformi ai criteri del punto 2 dell'Allegato II del Regolamento UE 333/2011;
- c) i rifiuti a matrice metallica non ferrosa (rame, bronzo e ottone) conformi ai criteri del punto 2 dell'Allegato I al Regolamento UE 715/2013;
- d) AEE riutilizzabili a seguito della "verifica di funzionalità".

Rinuncia invece alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto a matrice stagno, piombo e zinco conformi al paragrafo 3.2.4 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1198.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia il progetto non prevede importanti modifiche alle caratteristiche strutturali

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 7 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	--------------	------------------

dello stabilimento quali fabbricato, pavimentazione delle superficie coperte e scoperte, recinzione ed estensione dell'impianto, bensì prevede:

- a) Utilizzo dell'area esterna per lo stoccaggio dei rifiuti e del materiale che cessa la qualifica di rifiuto (art. 184 ter del D.Lgs. 152/06) con realizzazione di una rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche;
- b) Realizzazione dell'impianto di illuminazione della porzione esterna di ampliamento.

Il presente documento costituisce lo "Studio Preliminare di Impatto Ambientale" ed è riferito alla definizione degli impatti potenzialmente generati sull'ambiente circostante dall'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti nella situazione di Progetto.

In relazione al fatto che la realizzazione dell'impianto prevede quale intervento edilizio la sola posa in opera delle vasche interrato di trattamento delle acque reflue e la realizzazione dei punti luce esterni, il presente documento non valuta gli impatti riconducibili alla fase di cantiere in quanto trascurabili sia per dimensione di intervento che per durata.

Il presente Studio Preliminare di Impatto Ambientale è strutturato secondo quanto previsto dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire:

1. **Sezione 1:** Caratteristiche dei Progetti;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 8 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	--------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

2. **Sezione 2:** Localizzazione dei Progetti;
3. **Sezione 3:** Caratteristiche dell'impatto Potenziale;

Il documento è firmato dal dott. David Massaro, coordinatore del gruppo di lavoro, formato da:

- Ing. Peggiate Elisa: aspetti urbanistici, edilizi e di processo;
- Dott. David Massaro: aspetti ambientali e di processo;
- P.i. Mazzer Nicola: tecnico competente in materia di acustica;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 9 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	--------------	------------------

2.0 SEZIONE I - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Sezione 1 – Caratteristiche dei Progetti” dello Studio Ambientale Preliminare e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Dimensioni del Progetto;
- 2) Cumulabilità con altri progetti;
- 3) Utilizzazione di risorse naturali;
- 4) Produzione di rifiuti;
- 5) Inquinamento e disturbi ambientali;
- 6) Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze chimiche e le tecnologie utilizzate;

2.2 DIMENSIONI DEL PROGETTO

Il lotto di terreno sul quale insite l’impianto trattamento rifiuti oggetto di modifiche è individuato catastalmente come segue:

Comune di Venezia

Foglio n. 192

Mappali n. 750-751

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 10 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

L'impianto si inserisce all'interno della zona industriale del Comune di Venezia, in località Malcontenta, dunque area fortemente interessata da attività antropica.

L'impianto confina su tre lati con aree private appartenenti alla lottizzazione produttiva. In particolare a nord confina con la strada interna della Zona Industriale mentre ad Ovest confina con un canale consortile "Fondi a Sud".

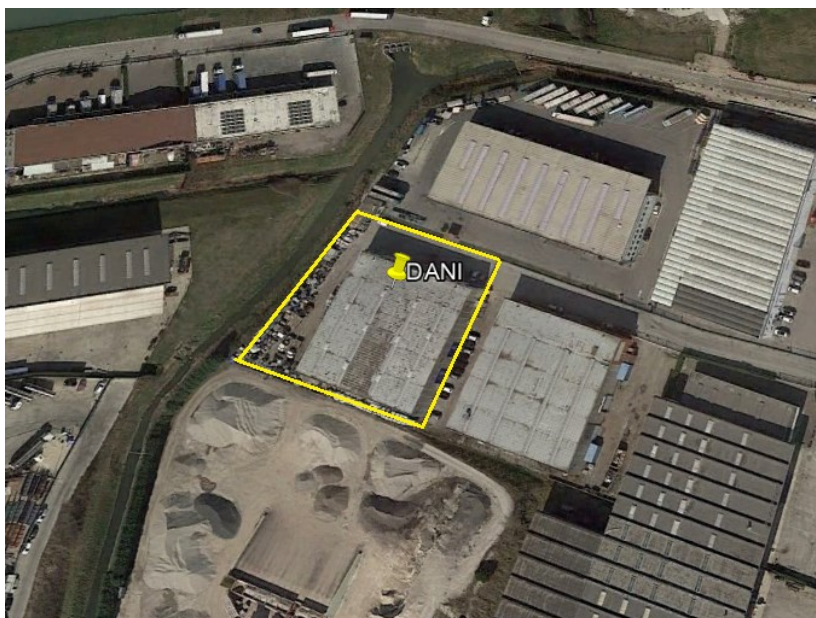


Immagine n. 1 – Estratta da Google Earth

L'accesso all'impianto è consentito esclusivamente in presenza di personale incaricato dalla Ditta DANI Srl.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 11 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

2.3 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'impianto occupa una superficie di 3.720 mq così suddivisa:

SUPERFICIE COPERTA TOTALE	2.000	mq
SUPERFICIE COPERTA ADIBITA A SPOGLIATOI/UFFICI	275,5	mq
SUPERFICIE COPERTA ADIBITA A PRODUZIONE	1.724,5	mq
SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE (viabilità interna)	1.720,00	mq

Tab. n. 1

Tutta la superficie sia interna che esterna è pavimentata (cls all'interno e asfalto all'esterno) ed impermeabilizzata.

Il lotto è interamente recintato come nel seguito dettagliato:

- Con recinzione in paletti e rete metallica su lato nord;
- Struttura del fabbricato nel lato est (confina con area ad uso comunale);
- Recinzione lato sud rete metallica h 1,8 m;
- Lato ovest rete metallica h 1,8 m.

Il fabbricato è dotato di 6 punti di accesso, come nel seguito precisato:

- N. 4 portoni di accesso aventi ampiezza di 5 m ed altezza di 4,60 m;
- N. 2 portoni di accesso aventi ampiezza di 4.20 m ed altezza di 4.60 m.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 12 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

A differenza della situazione “Stato di Fatto” in cui le fasi di gestione dei rifiuti vengono realizzate esclusivamente in ambiente coperto e dunque non è previsto un sistema di trattamento delle acque meteoriche, nella situazione “Stato di Progetto” anche una porzione della superficie esterna verrà utilizzata per il deposito di rifiuti e di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, con conseguente realizzazione di un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e attivazione di due distinti scarichi:

- 1) Acque meteoriche di “prima pioggia” sono scaricate nella rete di pubblica fognatura “acque nere” gestita da VERITAS SpA;
- 2) Acque meteoriche di “seconda pioggia” sono scaricate nel vicino canale consortile “Fondi a Sud”.

2.4 CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI

Le modifiche proposte dalla ditta DANI Srl prevedono interventi edilizi di ridotta portata e interessanti la sola superficie scoperta, comunque circoscritta all’interno del perimetro dell’impianto; non sono previsti invece interventi che modificano l’estensione dello stabilimento e che pertanto possano interessare anche i terreni limitrofi. Tra le modifiche proposte vi sono anche l’inserimento di nuove tipologie di rifiuti conferibili e trattabili, la riorganizzazione delle aree funzionali all’interno del complesso e l’incremento delle quantità massime stoccabili e trattabili di rifiuti. Le fasi di trattamento dei rifiuti, pericolosi e non, continueranno ad essere svolte su superficie

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 13 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

coperta e pavimentata. Tutte le elencate modifiche comportano effetti a breve raggio, per cui la cumulabilità del progetto in analisi con altri progetti verrà ristretta al territorio limitrofo all'area di intervento.

Come evidenzia l'immagine n. 2, l'impianto della ditta DANI Srl, sorge all'interno della zona produttiva che si sviluppa ad Ovest del Petrolchimico di Porto Marghera e ad una distanza elevata dal centro abitato di Marghera, che si sviluppa a Nord.



Immagine n. 2 – Estratta da Google Earth

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 14 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

Il tessuto territoriale che si sviluppa in prossimità dell'area di intervento è già da tempo definito e negli ultimi dieci anni non è stato interessato da interventi edilizi degni di nota. Come è noto inoltre l'area dell'ex-Petrolchimico è in lenta dismissione e pertanto attualmente non interessata da interventi di riqualificazione che possano interessare l'intervento proposto dalla ditta DANI Srl.

Per quando detto dunque non si ravvedono eventuali effetti cumulativi con altri progetti realizzabili nelle aree che si sviluppano nell'intorno dell'area di intervento.

2.5 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

Come dettagliatamente riportato nella Relazione Tecnica di Progetto e richiamato nei paragrafi precedenti, l'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta DANI Srl si inserisce all'interno di un contesto ambientale di tipo produttivo e all'interno di un lotto di terreno già interamente edificato, prevedendo quale unico intervento edilizio la sola posa in opera delle vasche di trattamento delle acque meteoriche dilavanti le superfici scoperte e la realizzazione di alcuni punti luce esterni. Il terreno prodotto dagli scavi, qualora in eccesso nei reinterri successivi allo scarico, verrà allontanato come rifiuto prodotto ed avviato ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati. L'intera attività di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi verrà svolta all'interno del fabbricato e consisterà in operazioni di selezione, cernita e disassemblaggio e verifica di funzionalità realizzate manualmente, senza l'ausilio di

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 15 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

acque di processo o di sostanze chimiche o di macchinari a consumo energetico. Gli unici macchinari utilizzati sono delle pinze punzonatrici collegate ad un'aspirazione per estrazione di fluidi refrigeranti e olio, i muletti elettrici e un mezzo semovente munito di benna a polipo utilizzati esclusivamente per le fasi di movimentazione dei rifiuti e non per le operazioni di trattamento.

Per quanto detto è possibile affermare che l'intervento proposto non prevede un maggior sfruttamento indiretto o indiretto di risorse naturali rispetto alla situazione attualmente riscontrabile.

2.6 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività proposta dalla ditta DANI Srl è configurata quale attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, finalizzata alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (attività R4), alla preparazione al riutilizzo di alcuni RAEE non pericolosi legati al settore della telefonia o alla valorizzazione merceologica dei rifiuti sottoposti a trattamento (attività R12). In base a quanto riportato al paragrafo 4.6 della Relazione Tecnica di Progetto, dall'attività di trattamento vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	AREA DI STOCCAGGIO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
191201	<i>"carta e cartone"</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell'area D

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 16 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

CER	DESCRIZIONE	AREA DI STOCCAGGIO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
191202	<i>“Metalli ferrosi”</i>	A-B-D	Cumuli, cassoni
191203	<i>“Metalli non ferrosi”</i>	A-B-D	Cumuli, cassoni
191204	<i>“Plastica e Gomma”</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
191207	<i>“Legno”</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
191212	<i>“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
130204*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati</i>	C	Contenitore in HDPE a tenuta a doppia camera o posto su bacino di contenimento
130205*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati</i>	C	Contenitore in HDPE a tenuta a doppia camera o posto su bacino di contenimento
160216	<i>“componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15” provenienti dal trattamento dei RAEE</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
160504*	<i>Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose</i>	C	Bombole
160215*	<i>Componenti pericolose rimossi da apparecchiature fuori uso (dal trattamento dei RAEE)</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc, mentre i rifiuti contenenti liquidi in contenitori a doppia camera
160601*	<i>Accumulatori al piombo</i>	C	Cassonetti acido resistenti

CER	DESCRIZIONE	AREA DI STOCCAGGIO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
160602*	<i>“batterie al nichel-cadmio” (dal trattamento dei RAEE)</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc
160603*	<i>“batterie contenenti mercurio” (dal trattamento dei RAEE)</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc
160604	<i>“batterie alcaline (tranne 16 06 03)” (dal trattamento dei RAEE)</i>	A-B	contenitori a doppia camera
160605	<i>“altre batterie e accumulatori” (dal trattamento dei RAEE)</i>	A-B	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc
191211*	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc, mentre i rifiuti contenenti liquidi in contenitori a doppia camera

Tab. n. 2

Lo stoccaggio dei rifiuti costituiti dalle componenti pericolose e non pericolose rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso prodotte dal disassemblaggio dei RAEE, verrà realizzato conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. 49/14.

I rifiuti prodotti saranno avviati ad impianti autorizzati alle operazioni di recupero, fatta eccezione per quelli non recuperabili che saranno avviati ad impianti di smaltimento.

2.7 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente l'impatto potenziale sull'ambiente indotto delle modifiche proposte dalla ditta DANI Srl, si ritiene necessario affrontare le criticità attinenti a ciascuna singola matrice ambientale. Si ritiene necessario evidenziare che, rispetto alla situazione "Stato di Fatto", le modifiche richieste non prevedono l'introduzione di nuovi macchinari o di nuove tecniche di trattamento dei rifiuti.

2.7.1 Impatto sulla matrice atmosfera e impatto odorigeno

Come emerge dal paragrafo 4.10 della Relazione Tecnica di progetto, i rifiuti oggetto dell'attività di recupero proposta dalla ditta DANI Srl presentano stato fisico liquido, fangoso o solido non pulverulento per cui durante le fasi di scarico, trattamento e carico dei materiali non si ha la potenziale produzione di emissioni polverose nè di tipo diffuso nè di tipo convogliato. Le uniche tipologie di rifiuti che potrebbero presentare stato fisico pulverulento sono identificate dai seguenti codici CER:

- 100210 scaglie di laminazione
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

per i quali la ditta DANI Srl riceverà solamente materiale avente stato fisico non pulverulento.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 19 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

Come nella situazione impiantistica attualmente in esercizio, anche in quella di progetto le modalità di trattamento dei rifiuti rimangono invariate, consistendo in fasi di selezione, cernita e disassemblaggio svolte manualmente con l'impiego degli stessi strumenti (pinze, cacciaviti, avvitatore, ecc.). Unica procedura che potrebbe comportare il rischio di interazione con l'atmosfera è l'attività di estrazione dei fluidi refrigeranti e degli oli dei compressori presenti nei RAEE pericolosi costituiti da apparecchiature refrigeranti. Tale operazione verrà svolta dagli operatori incaricati mediante attrezzature punzonate che, forando i circuiti, ne aspirano il fluido mediante l'azionamento di un compressore e accumulando lo stesso all'interno di bombole, realizzando pertanto l'intera operazione in condizioni di assenza di rischio per l'atmosfera.

I processi di trattamento dei rifiuti non prevedono operazioni di riduzione volumetrica e/o ossitaglio, non creando pertanto il rischio di formazione di emissioni di tipo diffuso.

Per quanto concerne gli odori, gli stessi possono potenzialmente essere generati esclusivamente dai rifiuti aventi stato fisico liquido, le cui fasi di gestione proposte dalla ditta DANI Srl non prevedono alcuna operazione di sfustamento e/o travaso, bensì l'imballo utilizzato per il conferimento viene utilizzato anche per il deposito. Inoltre i rifiuti pericolosi potenzialmente contenenti sostanze volatili, saranno sempre conferiti in imballi chiusi, mai aperti all'interno dell'impianto proposto, evitando in questo modo la diffusione nell'ambiente di sostanze volatili, odori e aerosol.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 20 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

Per quanto detto, è possibile affermare che l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti della ditta DANI Srl non produrrà significativi impatti negativi sulla matrice atmosfera. Inoltre, valutato quanto già analizzato, a giudizio del tecnico scrivente, non si ritiene necessario prevedere l'adozione di ulteriori misure mitigative rispetto a quelle già previste da progetto.

2.7.2 Impatto sull'ambiente idrico

Come emerge chiaramente nella Relazione tecnica di progetto, dall'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi proposto dalla ditta DANI Srl saranno generati due scarichi idrici, dei quali solamente uno coinvolgerà potenzialmente un corpo idrico superficiale. Infatti mentre le acque meteoriche di "prima pioggia", previa depurazione, saranno avviate alla rete di pubblica fognatura "acque nere" (scarico S1), le acque meteoriche di "seconda pioggia", anch'esse preventivamente depurate, saranno scaricate nel vicino canale "Fondi a Sud" che, per mezzo di una rete idrica che supera anche la SP 24, si collega allo "scolo Lusore" che confluisce all'idrovora di collegamento del canale Industriale Ovest, come chiaramente illustrato nell'immagine seguente.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 21 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

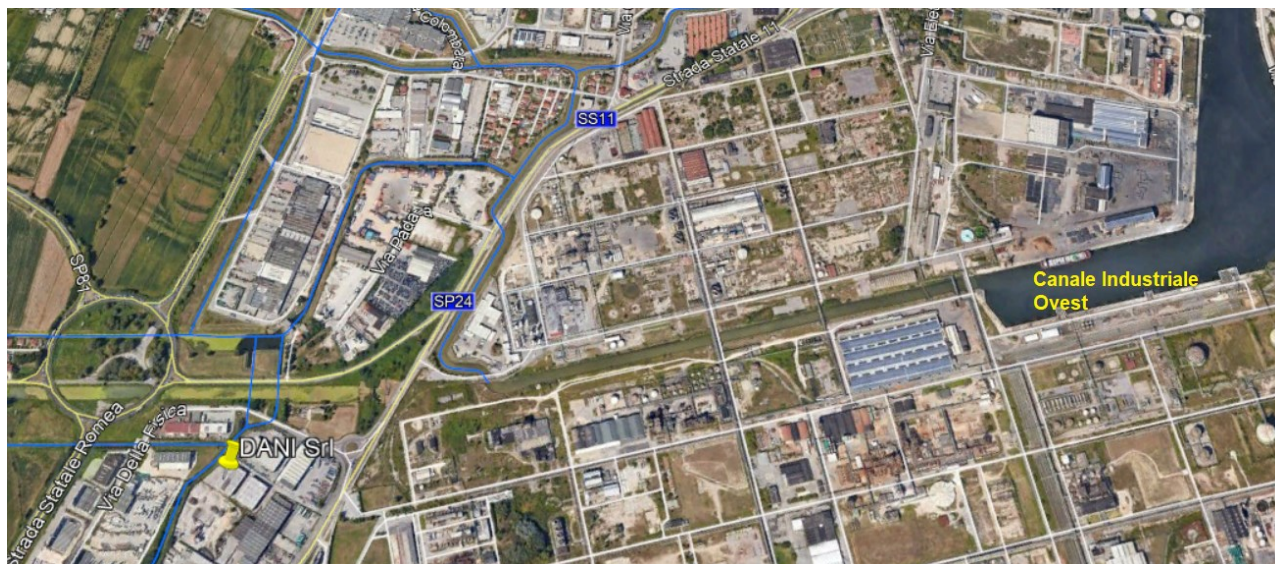


Immagine n. 3 – Estratta da bacino scolante laguna di Venezia

Le acque meteoriche di “seconda pioggia”, preventivamente allo scarico, sono trattate mediante sistemi di sedimentazione e disoleazione a cui si aggiunge anche un filtro a coalescenza, idonei all’abbattimento di inquinanti quali solidi sospesi e idrocarburi eventualmente rilasciati durante il dilavamento meteorico dei rifiuti e della superficie adibita a viabilità. Come riportato nella Relazione tecnica di progetto nelle aree esterne (n. 1 e 2 di tav. 03) eventuali RAEE saranno stoccati all’interno di cassoni coperti e/o pallet comunque coperti con teli impermeabili, evitando pertanto il rischio che vengano dilavati eventuali tensioattivi residui contenuti nelle apparecchiature (ad esempio lavatrici e lavastoviglie).

Dal punto di vista qualitativo la qualità degli scarichi rispetterà i limiti imposti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999, nel seguito si elencato i limiti riferibili alla

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 22 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

tipologia di scarico in trattazione (i parametri non presenti non sono riferibili allo scarico, ad esempio gli erbicidi, il Cromo esavalente etc)

- 1) Parametri in relazione ai quali sono stati fissati gli obiettivi di qualità ed i carichi massimi ammissibili

PARAMETRO	Limite (μ/l)
ALLUMINIO	500
ANTIMONIO	50
ARGENTO	5
BERILLIO	5
COBALTO	30
CROMO TOTALE	100
FERRO	500
MANGANESE	500
NICHEL	100
RAME	50
SELENIO	10
VANADIO	50
ZINCO	250
TENSIOATTIVI ANIONICI	500
TENSIOATTIVI NON IONICI	500
FENOLI TOTALI	50
DICLOROFENOLI	50

PENTAFLOROFENOLO	50
Σ SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI	400
PENTAFLOROBENZENE	20
Σ SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	100
BENZENE	100
TOLUENE	100
XILENE	100
BOD	25
AZOTO TOTALE	10
FOSFORO TOTALE	1
CLORO RESIDUO	0.02

- 2) Parametri in relazione ai quali non sono stati fissati gli obiettivi di qualità ed i carichi massimi ammissibili.

PARAMETRO	LIMITE
PH.	6.0-9.0
SOLIDI SOSPESI TOTALI (mg/l)	35
COD (mg/l O ₂)	120
AZOTO AMMONIACALE (mg/l N)	2
AZOTO NITROSO (mg/l N)	0,3
FOSFATI (mg/l P)	0,5
FLORURI (mg/l)	6

CLORURI	(mg/l)	300
SOLFURI	(mg/l S)	0,5
SOLFITI	(mg/l S02)	1,0
SOLFATI	(mg/l S03)	500
GRASSI ED OLI: ANIMALI e VEGETALI	(mg/l)	10
IDROCARBURI TOTALI	(mg/l)	2
COMPOSTI ORGANICI AZOTATI	(mg/l)	0,1
ESCHERICHIA COLI	(UFC/100ml)	5.000
SAGGIO DI TOSSICITA'		si

Trattasi di concentrazioni molto basse e garantiste della qualità, già intaccata da attività antropiche, del corso d'acqua interessato dallo scarico.

Il trattamento delle acque meteoriche di "seconda pioggia" è stato previsto a livello progettuale solamente quale ulteriore tutela del corpo idrico recettore, in quanto si prevede che il dilavamento delle sostanze potenzialmente inquinanti termini con la "prima pioggia".

Per quanto concerne invece la potenziale interazione dell'esercizio dell'impianto con le acque sotterranee, si evidenzia che l'intera attività di gestione rifiuti verrà realizzata su superficie pavimentata e impermeabile, pertanto non vi è il rischio di percolazione di sostanze inquinanti nel terreno e nelle falde sottostanti. La ditta eseguirà continue operazioni di controllo dell'integrità della pavimentazione.

A giudizio del tecnico scrivente, le acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate esterne non presentano il rischio potenziale di alterazione delle matrici acque superficiali e sotterranee. Il continuo monitoraggio dello scarico “S2” (seconda pioggia) finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di scarico, consente inoltre di attestare nel tempo la ridotta incidenza nei confronti delle acque superficiali.

2.7.3 Impatto sul suolo e sottosuolo

L’origine dei terreni che costituiscono il territorio lagunare e la fascia litoranea, deriva principalmente dalla deposizione delle alluvioni dei fiumi Bacchiglione, Brenta, Sile, Piave e degli altri corsi d’acqua minori che sfociano in laguna. Dal punto di vista morfologico la laguna è il prodotto risultante di due fattori principali:

- a) l’interramento dovuto alle torbide portate dai corsi d’acqua che scaricano in laguna ed alle sabbie e limi fluvio-marini che si depositano o entrano attraverso le bocche lagunari;
- b) l’azione di erosione dei depositi e di trasporto in mare dei sedimenti a causa delle correnti di marea, che impediscono e riducono la formazione di scanni e banchi davanti alle bocche.

La successione stratigrafica dei terreni che costituiscono il sottosuolo del comprensorio veneziano è contraddistinta da una serie di materiali aventi una composizione granulometrica variabile, compresa tra le sabbie e le argille, spesso accompagnate da torba e dotate di diverse proprietà geotecniche. Tali sedimenti si compenetrano e si alternano formando banchi e lenti più o meno estesi e potenti la cui distribuzione

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 26 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

dipende dalle variazioni, sia naturali sia artificiali, avvenute nel tempo, dei corsi e delle foci dei fiumi sopra citati, oltre che dal movimento delle acque nella laguna e dall'azione del mare lungo i litorali. L'area in oggetto e quelle adiacenti presentano una morfologia pianeggiante costituita da sedimenti alluvionali fini (limo-limo argilloso) ricoperti da materiali di origine antropica. L'esame delle cartografie elaborate dalla fotointerpretazione e riportate nella Carta Geomorfologica della Provincia di Venezia (anno 2004) permette di riconoscere la presenza di alcuni paleoalvei e di un dosso fluviale poco pronunciato.

Per quanto concerne invece la stratigrafia locale, nel corso del 2017, in relazione alla SCIA edilizia di posa in opera della pesa (intervento realizzato) e della vasca di trattamento della prima pioggia (intervento mai realizzato ma previsto nel presente progetto), è stata condotta un'indagine in situ, finalizzata ad identificazione degli strati di terreno. L'indagine spinta fino a – 15 m da p.c. ha fornito i seguenti risultati:

1) Terreno di Riporto Unità 1:

Tale livello è costituito da materiali da poco permeabili a permeabili e caratterizzato da spessori variabili a seconda dell'area considerata. Esso è costituito prevalentemente da sabbia limosa di colore grigio scuro che in alcuni punti viene sostituita da limo argilloso con ghiaia e frammenti di laterizio o calcestruzzo; localmente sono presenti corpi gessosi. Lo spessore dell'unità è mediamente pari a circa 3,1. I materiali che costituiscono questo livello sono frequentemente interessati dalla presenza di acque di impregnazione, alle quali viene comunemente attribuita la denominazione di "falda nel

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 27 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

riporto". La permeabilità è compresa tra 1×10^{-5} e 2.5×10^{-4} cm/s. Le immagini seguenti illustrano le casse del sondaggio eseguito nel corso del 2017.



Immagine n. 4



Immagine n. 5

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 28 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

2) Formazione argilloso-limosa impermeabile (unità 2)

Questi terreni sono i primi la cui giacitura rispecchia l'originaria superficie lagunare esistente prima della bonifica per l'edificazione dell'area industriale di Malcontenta. Tale livello si incontra ad una profondità progressivamente crescente verso SE e la superficie sommitale presenta brusche variazioni ed inversioni dell'inclinazione (localizzabili nella zona centrale dell'area studiata) che possono essere correlate a locali fenomeni di erosione avvenute durante i periodi deposizionali naturali.

I materiali che costituiscono questo secondo livello sono rappresentati da due termini principali:

- Argilla limosa impermeabile, con resti vegetali e livelli torbosi, di colore grigio scuro, intercalati con strati limoso sabbiosi;
- Argilla limosa molto compatta con una colorazione da giallastra a giallo bruno, passante verso la base a grigio e denominato con il termine locale di "caranto".

I materiali che costituiscono questo livello hanno subito un processo di sovraconsolidazione per disseccamento subaereo, che si manifesta, oltre che per la tipica colorazione giallastra derivante dall'ossidazione, anche e soprattutto per gli elevati valori di resistenza alla compressione semplice (q_u), superiori a $2,0 \text{ kg/cm}^2$ e per il bassissimo grado di permeabilità. Quest'ultimo parametro impedisce la migrazione in profondità delle sostanze inquinanti depositate su vaste aree del comprensorio industriale di Porto Marghera, Malcontenta e Fusina.

3) Formazione sabbioso-limosa (unità 3)

Sottostante il “caranto” è presente una formazione costituita da sabbia fine e sabbia debolmente limosa che si spinge fino ad una profondità che può raggiungere i 15 m.

Tale formazione è sede della cosiddetta I^a falda. La permeabilità dei materiali che costituiscono questo livello, misurata con prove di permeabilità Lefranc, è compresa tra 1×10^{-5} e 1.4×10^{-3} cm/s.

4) Formazione sabbioso-limosa (unità 4)

Sostituisce in modo netto le soprastanti sabbie e costituisce il letto impermeabile della I^a falda; gli spessori non sono ben identificati in quanto spesso il letto e il tetto di questa unità si spingono a profondità maggiori di quelle raggiunte da gran parte dei sondaggi eseguiti sul sito. Laddove possibile si è determinato che lo spessore in alcuni punti è molto limitato, nell’ordine del metro, in altri casi la potenza di tale unità raggiunge i 5 m.

L’intera superficie dell’impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta DANI Srl, sarà pavimentata in cls (sup. coperta) e asfalto (sup. scoperta), dunque non vi sarà alcun contatto diretto tra i materiali stoccati (rifiuti ed EoW) ed il suolo. Come già dettagliato al paragrafo precedente, le aree pavimentate in asfalto saranno asservite da un sistema di captazione delle acque meteoriche che, previo trattamento di sedimentazione/disoleazione colleterà la “prima pioggia” alla rete di pubblica fognatura “acque nere” e la “seconda pioggia” al Canale “Fondi a Sud”, garantendo in questo

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 30 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

modo che le acque meteoriche dilavanti le superfici potenzialmente contaminate non entrino in contatto con il suolo e il sottosuolo.

Quale misura di pronto intervento in caso si verificano eventi di spanti accidentali dagli automezzi in ingresso/uscita dallo stabilimento, la ditta DANI Srl adotta inoltre le seguenti misure a garanzia ulteriore della protezione di suolo e sottosuolo:

- a) Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- b) Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita;
- c) Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- d) Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- e) Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- f) Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;

2.7.4 Impatto sull'ecosistema

L'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta DANI Srl si inserisce all'interno di una zona già interessata dalla presenza di forte impatto antropico dovuto alle attività produttive che si sviluppano lungo le superficie confinanti.

Inoltre, nel contesto sommariamente descritto, per

- le limitate dimensioni dello stabilimento
- per l'assenza di emissioni in atmosfera di tipo diffuso e convogliato

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 31 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- per la presenza di scarichi in fognatura (S1) e in corpo idrico (S2) rispettanti qualitativamente i limiti di emissione stabiliti per il “bacino scolante della laguna di Venezia”

si ritiene che le influenze dell’attività proposta sull’ecosistema saranno praticamente nulle e sicuramente trascurabili, mentre una corretta gestione dei rifiuti si configura sicuramente come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica.

Al fine di valutare il potenziale effetto dell’intervento proposto sull’ecosistema circostante, gli estensori del presente studio hanno deciso di realizzare un’indagine sulla flora e fauna della zona. Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell’area e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività proposta dalla ditta DANI Srl possa arrecare danno diretto. Infatti per quanto concerne la flora e la fauna l’indagine è stata diretta alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l’area di intervento. Sia l’analisi faunistica che quella flogistica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche.

Dalla valutazione complessiva dell’habitat della zona adiacente l’area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca pocanzi descritta (nessuna emergenza floristica rilevata nell’immediato intorno dell’impianto), dalla valutazione del progetto proposto è possibile asserire che l’attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi non crea impatti potenziali negativi all’ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 32 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

Un maggior approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale sono riportate nel documento "Relazione di Livello I della VInCA".

2.7.5 Impatto sulla salute pubblica

L'intervento proposto non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli operatori, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di recupero rifiuti in argomento.

Come dettagliatamente argomentato nella Relazione Tecnica di progetto la realizzazione dell'intervento proposto dalla ditta DANI Srl richiede la realizzazione di ridotti interventi edilizi legati alla posa in opera del sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche dilavanti la superficie scoperta, non apportando alcuna modifica alle strutture edilizie che si sviluppano sopra la pavimentazione.

Essendo inoltre sottoposto ad una rigida procedura di approvazione, collaudo, autorizzazione all'esercizio e successivo controllo sulla gestione da parte degli organi competenti, l'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi in analisi dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

2.7.6 Rumore

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 33 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;
- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 34 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio:

- aree particolarmente protette;
- aree prevalentemente residenziali;
- aree di tipo misto;
- aree di intensa attività umana;
- aree prevalentemente industriali;
- aree esclusivamente industriali.

E' invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale.

Secondo il regolamento di classificazione acustica del comune di Venezia l'area in cui si inserisce il sito in analisi è stata classificata come di classe V "prevalentemente industriale". Tale classificazione si estende anche oltre le aree di pertinenza dell'attività ove si riscontrano, talvolta, aree di classe VI di tipo "esclusivamente industriale".

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 35 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale



LEGENDA

Classificazione Acustica

- Classificazione Acustica
- Classificazione Acustica
- Classificazione Acustica
- Classificazione Acustica
- Classificazione Acustica
- Classificazione Acustica
- Classificazione Acustica


 = area impianto DANI Srl

Immagine n. 6 – Estratta dal SIT del Comune di Venezia

Al fine di verificare il rispetto dei limiti di Classificazione acustica dell'intervento proposto dalla ditta DANI Srl si allega alla presente la relazione di previsionale di impatto acustico a firma del p.i. Mazzerò Nicola, tecnico competente in acustica.

2.7.7 Traffico veicolare

L'intervento proposto dalla ditta DANI Srl prevede anche l'incremento delle quantità annue di rifiuti conferibili all'impianto, infatti si passa dalle attuali 22.200 ton/anno alle 34.000 ton/anno. Tale modifica avrà una sicura ripercussione sul traffico veicolare. L'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione è in esercizio da anni, pertanto per definire il traffico veicolare potenzialmente indotto dalla situazione attualmente

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 36 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia, viene stimato che i veicoli in ingresso/uscita dall'impianto abbiano una portata che varia da 5 ton a 20 ton, generando potenzialmente un traffico veicolare in ingresso che va da 4.440 automezzi/anno a 1.110 automezzi/anno. Il traffico veicolare in uscita sarà pressoché analogo.

Nella situazione di progetto, sempre prendendo a riferimento le già citate portate, si avrà un traffico veicolare stimato in ingresso che andrà da 6.800 automezzi/anno a 1.700 automezzi/anno.

La tabella seguente illustra il traffico veicolare previsto.

STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO		INCREMENTO VEICOLI
Rifiuti conferibili	Veicoli (ingresso e uscita)	Rifiuti conferibili	Veicoli (ingresso e uscita)	
22.200	2.220÷8.880	34.000	3.400÷13.600	1.180÷4.720

Tab. n. 3

L'incremento del traffico veicolare previsto pertanto varia da una media di 98 veicoli/mese (4 veicoli/giorno) a 393 veicoli/mese (15 veicoli/giorno). La stima riportata è stata fatta per eccesso in quanto il traffico veicolare riconducibile ad automezzi con portata di 5 ton è nettamente ridotto se paragonato al traffico veicolare pesante.

Il lotto di intervento si inserisce all'interno di un'area che si collega alla vicina via Malcontenta, la quale è direttamente connessa alla SS "Romea" sia a Nord che a Sud, dunque viabilità idonea a sostenere il traffico veicolare indotto.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 37 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

2.7.8 Inquinamento Luminoso

L'unica superficie impiantistica soggetta a rischio potenziale di inquinamento luminoso è la superficie esterna, illuminata solamente per poche ore durante il periodo invernale. In quest'area i punti di illuminazione, attualmente non presenti, saranno realizzati secondo quanto indicato dalla Legge regionale n. 22 del 27 giugno 1997 (BUR n. 53/1997), con particolare riferimento a quanto indicato nell'Art. 5 "*Piano regionale di prevenzione dell'inquinamento luminoso*" e nell'Art. 8 "*Tutela dall'inquinamento luminoso degli osservatori astronomici*".

Infatti L'illuminazione esterna a servizio dell'area sarà realizzata con sorgenti luminose, dotate di lampade ai vapori di sodio ad alta pressione, adatte per installazione in "Zona 1", definita dalla norma UNI 10819 come "*zona altamente protetta ad illuminazione limitata*". L'installazione di dette lampade verrà realizzata su lampioni di altezza massima di 10,00 m, opportunamente posizionati, allo scopo di garantire una adeguata illuminazione diffusa al sistema stradale interno allo stabilimento.

Non è previsto l'utilizzo di sistemi di illuminazione a diffusione libera o diffondenti o che comunque emettano un flusso luminoso nell'emisfero superiore eccedente il 5 % del flusso totale emesso dalla sorgente.

L'orientamento delle lampade nei lampioni sarà verso il basso, come illustrato dall'immagine seguente.

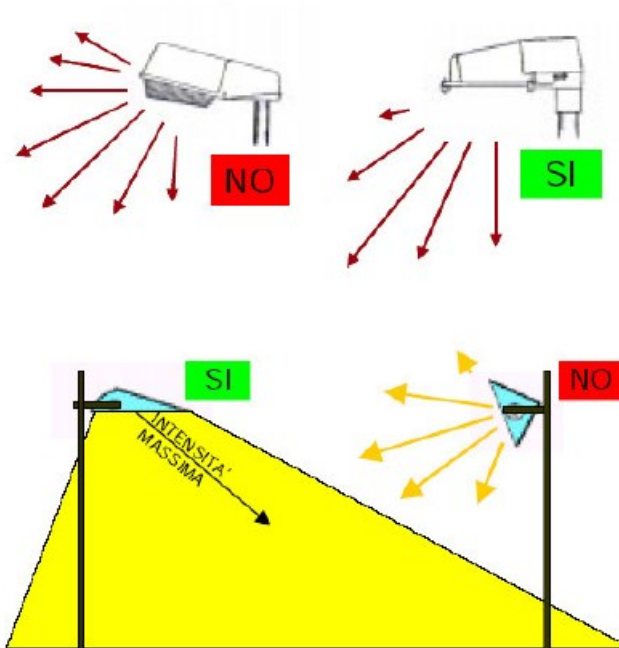


Immagine n.

In allegato al presente documento si riporta il progetto dell'impianto elettrico.

2.7.9 Inquinamento Elettromagnetico

Come emerge dalla carta dei vincoli n. 1.1 del P.A.T. del Comune di Venezia (rif. Immagine n. 8) nell'area in esame non vi sono vincoli legati alla presenza di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 39 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

3.1 PREMESSA

Il presente capitolo costituisce la “Sezione 2 – Localizzazione del Progetto” dello Studio preliminare Ambientale e viene redatto secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Utilizzazione attuale del territorio;
- 2) Ricchezza delle risorse naturali della Zona interessata dall’intervento;
- 3) Capacità di carico dell’ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette;
- 4) Compatibilità con gli strumenti di Pianificazione comunale, provinciale e regionale;

3.2 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA INTERESSATA DALL’INTERVENTO – VIABILITA’

L’impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta DANI Srl si inserisce all’interno della zona produttiva che si sviluppa tra la via Malcontenta (ad Est) e la S.S. Romea (ad Ovest).

L’immagine seguente illustra su media scala, l’utilizzo del territorio nelle aree prospicienti il lotto di intervento.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 41 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale



Immagine n. 9 – Estratta da Google Earth

È possibile notare come il territorio sia fortemente interessato da attività antropica:

- Ad Est si sviluppa l'area dell'ex-Petrochimico di Porto Marghera;
- A Nord si sviluppano la zona commerciale di Marghera e il centro abitato di Marghera;
- A Sud continua la medesima zona produttiva in cui è inserito lo stabilimento in questione;
- Ad Ovest si sviluppa la zona Commerciale/direzionale che confina direttamente con la S.S. "Romea";

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 42 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

3.3 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE

Il presente paragrafo descrive la capacità di carico dell'ambiente naturale, considerando nell'area di intervento la presenza di:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228

Considerata la ridotta estensione dell'area di impianto e la semplicità tecnologica delle operazioni di trattamento dei rifiuti svolte, ancorchè essi siano classificati come pericolosi, nonché valutata l'idoneità dei presidi ambientali previsti a livello progettuale e finalizzati al contenimento della diffusione delle emissioni (emissioni sonore, scarichi idrici ed emissioni), quale "area di indagine" verrà preso in considerazione un intorno

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 43 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

dell'area di impianto di circa 1.000 metri di raggio come evidenziato dall'immagine seguente:



Immagine 10 – estratta da Google Earth

Dalla documentazione cartografica estratta da diverse fonti regionali e provinciali si evidenzia che nell'area di analisi non si ha presenza di:

- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 44 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- Zone a forte densità demografica (il contro abitato di Marghera è esterno all'area di indagine);
- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;

Sono invece poste in prossimità del lotto di intervento le seguenti zone:

- Zone umide: coincide con la laguna di Venezia che si sviluppa all'esterno dell'area di indagine ma a qualche Km di distanza dalla stessa; tale zona umida non interessata in modo diretto/indiretto dall'intervento proposto dalla ditta DANI Srl;
- Zone costiere: ai margini della zona di indagine si sviluppa la laguna di Venezia, non interessata direttamente dall'intervento proposto dalla ditta DANI Srl. l'unica interazione potenziale con la laguna di Venezia è legata allo scarico delle acque meteoriche dilavanti la superficie scoperta, il cui livello qualitativo è molto elevato (limiti fissati dal DM 30 luglio 1999) e pertanto non determina una interazione negativa sulla qualità delle acque della laguna medesima;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria: la laguna di Venezia è classificata come zona protetta dalla legislazione nazionale e regionale. Gli interventi proposti dalla ditta DANI Srl non interferiscono negativamente con la laguna;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 45 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati: l'area di indagine è ubicata all'interno della Macro-isola "Nord" del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera (l'immagine evidenzia anche la macroisole)

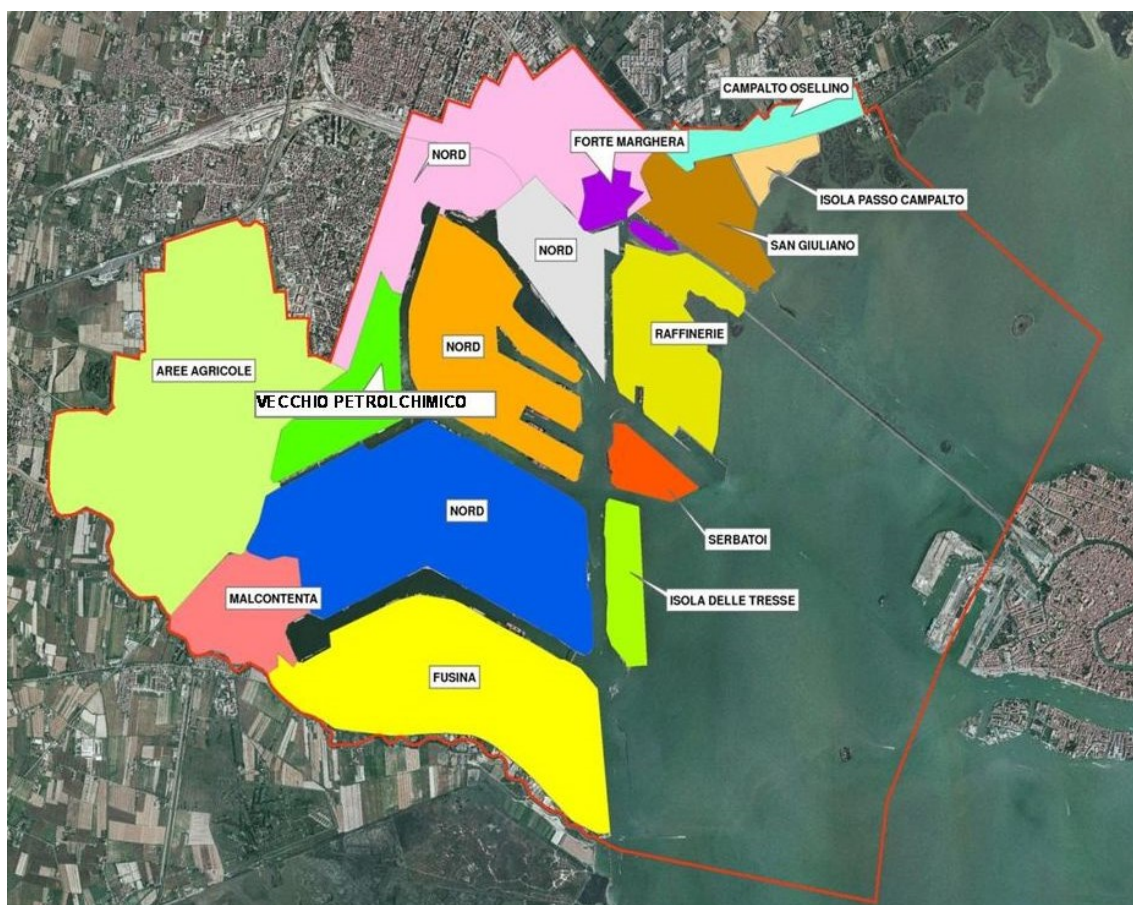


Immagine 11 – estratta dal sito della Regione Veneto

L'unico intervento edilizio previsto a livello progettuale è la posa in opera delle vasche di trattamento delle acque meteoriche dilavanti le superficie scoperte e la realizzazione della rete di illuminazione esterna, che porteranno alla produzione di terra, gestita come rifiuto. Nel corso del 2017 nell'intervento di posa in opera della pesa di cui si è già riferito al paragrafo 2.7, sono stati analizzati i terreni scavati e gli stessi sono risultati conformi alla Colonna B – tabella 1 – Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, giusti Rapporti di prova n. 1706756-001÷06 del 03 agosto 2017 rilasciato dal laboratorio Leochimica Srl, come riassunti nella tabella seguente.

Campione n°: Descrizione: Profondità (m): Data di prelievo: Rapporto Leochimica n°:	S1			S2			D. Lgs. 152/06 Siti ad uso commerciale e industriale
	riporto	terreno naturale	terreno naturale	riporto	terreno naturale	terreno naturale	
	0,0 ÷ -1,0 21/07/17	-1,0 ÷ -2,0 21/07/17	-2,0 ÷ -3,0 21/07/17	0,0 ÷ -1,0 21/07/17	-1,0 ÷ -2,0 21/07/17	-2,0 ÷ -3,0 21/07/17	
	1706756-001	1706756-002	1706756-003	1706756-004	1706756-005	1706756-006	
PARAMETRO	Solido Secco	Solido Secco	Solido Secco	Solido Secco	Solido Secco	Solido Secco	Tabella 1/B
SCHELETRO < 2 mm (g/kg)	46,1	<0,1	<0,1	49,9	<0,1	<0,1	
RESIDUO A 105° C	7,3%	21,0%	19,7%	8,0%	17,9%	9,6%	
METALLI:							
ANTIMONIO	0,6	<0,5	0,5	<0,5	2	0,9	30
ARSENICO	5,6	14,5	12,2	2,8	30,4	13,5	50
BERILLIO	<0,2	0,6	0,7	<0,2	0,6	0,7	10
CADMIO	0,4	0,4	0,3	<0,2	1	0,3	15
COBALTO	2,8	13,4	11,3	2	8,5	8,4	250
CROMO TOTALE	7	23,2	22	6,3	26,9	15,1	800
CROMO ESAVALENTE	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	<0,2	15
MERCURIO	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	0,9	<0,1	5
NICHEL	6,2	31,1	25,8	4,9	25	15,7	500
PIOMBO	17,4	22,8	23,2	7,7	94	23	1000
RAME	16,2	31,4	26,9	6,9	69,2	24,8	600
SELENIO	1,2	2,7	3,3	0,4	4,7	2,4	15
STAGNO	4,2	4,8	6,2	2	9,1	14,2	350
TALLIO	<0,1	0,1	0,1	<0,1	0,2	0,1	10
VANADIO	13,4	27,6	26,5	11,2	74	21	250
ZINCO	220	122	116	33,8	220	85	1500
AROMATICI POLICICLICI:							
BENZO(a)ANTRACENE	0,03	<0,01	<0,01	0,08	0,31	<0,01	10
BENZO(a)PIRENE	0,04	<0,01	<0,01	0,08	0,57	<0,01	10
BENZO(b)FLURANTENE	0,04	<0,01	<0,01	0,08	0,88	<0,01	10
BENZO(k)FLURANTENE	0,02	<0,01	<0,01	0,03	0,28	<0,01	10
BENZO(g,h)PERILENE	0,02	<0,01	<0,01	0,04	0,22	<0,01	10
CHRISENE	<0,05	<0,05	<0,05	0,09	0,49	<0,05	50
DIBENZO(a,e)PIRENE	0,11	<0,01	<0,01	0,04	<0,01	<0,01	10*
DIBENZO(a,l)PIRENE	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	0,01	<0,01	10*
DIBENZO(a,l)PIRENE	0,02	<0,01	<0,01	0,01	0,22	<0,01	10*
DIBENZO(a,h)PIRENE	0,02	<0,01	<0,01	0,04	0,12	<0,01	10*
DIBENZO(a,h)ANTRACENE	0,01	<0,01	<0,01	0,01	0,1	<0,01	10
INDENO(1,2,3-c,d)PIRENE	0,02	<0,01	<0,01	0,03	0,23	<0,01	5
PIRENE	<0,05	<0,05	<0,05	0,12	0,45	<0,05	50
Sommatoria IPA	0,35	<0,05	<0,05	0,49	2,9	<0,05	100

ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI							
CLOROMETANO	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	<0,06	5
DICLOROMETANO	<0,01	<0,01	0,03	<0,01	0,03	0,03	5
CLOROFORMIO	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	5
CLORURO DI VINILE	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,1
1,2-DICLOROETANO	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	5
1,1-DICLOROETILENE	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	1
TRICLOROETILENE	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	10
TETRACLOROETILENE (PCE)	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	20
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI							
1,1-DICLOROETANO	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	30
1,2-DICLOROETILENE (cis+trans)	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	15
1,1,1-TRICLOROETANO	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	50
1,2-Dicloropropano	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	5
1,1,2-Tricloroetano	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	15
1,2,3-Tricloropropano	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	10
1,1,2,2-Tetracloroetano	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	10
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI							
1,2-Dibromoetano	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	<0,005	0,1
Bromofornio	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	10
Dibromodiorometano	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	10
Tribromometano	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	10
IDROCARBURI:							
IDROCARBURI C < 12	<1	<1	<1	<1	1	<1	250
IDROCARBURI C > 12	82	<5	<5	66	<5	<5	750
MTBE	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	<0,05	250

Tab. n. 4

3.4 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Al fine di verificare la compatibilità dell'intervento proposto dalla ditta DANI Srl con i principali strumenti di pianificazione regionale, valutato che trattasi di un intervento di sviluppo di un impianto già esistente e in esercizio, considerata la ridotta estensione dello stesso, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Legge Regionale n. 3/2000 recante "Norme in Materia di Gestione dei Rifiuti"
- Piano di Gestione rifiuti della Regione Veneto.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 48 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

3.4.1 P.T.R.C. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Con Delibera del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il Piano Regionale di Coordinamento della Regione Veneto.

Il P.T.R.C. nasce come strumento di pianificazione della gestione del territorio della regione Veneto e detta le norme tecnico-pianificatorie per la redazione degli strumenti urbanistico-pianificatori di Province e Comuni.

I contenuti del P.T.R.C. sono suddivisi in settori funzionali raggruppati in quattro sistemi:

- a) ambientale;
- b) insediativo;
- c) produttivo;
- d) relazionale.

Per ciascun sistema sono descritte le direttive da osservare nella redazione dei Piani di Settore, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e degli strumenti urbanistici di livello comunale nonché le prescrizioni e i vincoli automaticamente non derogabili imposti dalla Regione Veneto.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito dai seguenti elaborati:

Allegato A

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 49 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

- Relazione illustrativa
- Fondamenti del Buon Governo

Allegato B

- Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992
- Tavola 01 a Uso del suolo terra
- Tavola 01 b Uso del suolo acqua
- Tavola 01 c Uso del suolo idrogeologia rischio sismico
- Tavola 02 Biodiversità
- Tavola 03 Energia e ambiente
- Tavola 04 Mobilità
- Tavola 05 a Sviluppo economico produttivo
- Tavola 05 b Sviluppo economico turistico
- Tavola 06 Crescita sociale
- Tavola 07 Montagna
- Tavola 08 Città motore del futuro
- Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (23 tavole):
 - 01 Dolomiti d'Ampezzo, del Cadore e del Comelico
 - 02 Dolomiti Agordine 03 Dolomiti Zoldane
 - 04 Dolomiti Bellunesi 05 Valbelluna e Feltrino 06 Alpago e Cansiglio
 - 07 Altopiani di Lamon e Sovramonte 08 Massiccio del Grappa
 - 09 Altopiano dei Sette Comuni 10 Altopiano di Tonezza 15 Costi Vicentini
 - 11 Piccole Dolomiti 23 Alta Pianura Vicentina

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 50 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

12 Monte Baldo 25 Riviera Gardesana

13 Lessinia 14 Prealpi Vicentine

16 Prealpi e Colline Trevigiane

17 Gruppo collinare dei Berici 18 Gruppo collinare degli Euganei 29 Pianura tra
Padova e Vicenza

19 Medio Corso del Piave 20 Alta Pianura di Sinistra Piave

21 Alta Pianura tra Brenta e Piave 22 Fascia delle risorgive tra Brenta e Piave

24 Alta Pianura Veronese

26 Pianure del Sandonatese e Portogruarese

27 Pianura Agropolitana Centrale 28 Pianura Centuriata

30 Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale

31 Laguna di Venezia

32 Bassa Pianura tra il Brenta e l'Adige

33 Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige

34 Bassa Pianura Veronese 35 Valli Grandi

36 Bonifiche del Polesine Occidentale

37 Bonifiche del Polesine Orientale 38 Corridoio Dunale sulla Romea

39 Delta e Lagune del Po

- Tavola 10 PTRC obiettivi

Allegato C

- Quadro conoscitivo

Allegato D

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 51 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto

Allegato E

- Norme Tecniche

Allegato F

- Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto ambientale e VInCA

Considerato il fatto che relativamente all'occupazione del suolo l'intervento proposto dalla ditta DANI Srl non prevede alcun ampliamento della superficie di estensione dell'impianto di recupero rifiuti, non apportando di conseguenza alterazioni alle destinazioni d'uso dei terreni, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento proposto con lo strumento di pianificazione regionale, si ritiene sufficiente comparare gli elaborati cartografici.

Comparazione dei principali elaborati cartografici

- Allegato cartografico “Uso del Suolo - terra”: l'area in questione ricade all'interno di una fascia di territorio classificata come “Agropolitana”, posta in prossimità ad un'area classificata come “Agricoltura periurbana” e “Tessuto urbanizzato”;
- Allegato cartografico “Uso del Suolo - acqua”: l'area in questione non ricade in alcuna classificazione. In prossimità di essa si trovano però “Aree vulnerabili ai nitrati”;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 52 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- Allegato cartografico “Biodiversità”: l’area non rientra in nessuna delle classificazioni previste ed è posta in prossimità di due corridoi ecologici (uno ad Est e uno ad Ovest);
- Allegato cartografico “Energia, risorse, ambiente”: l’impianto ricade in un’area a medio livello di inquinamento di NOx, è ubicata in una zona classificata come ad alto inquinamento elettromagnetico;
- Allegato cartografico “Mobilità”: l’area interessata è posta all’interno di un territorio caratterizzato dalla presenza di strade principali e regionali ma non presenta vincoli o programmazioni particolari.
- Allegato cartografico “Sviluppo economico produttivo”: non vi sono rilevanti segnalazioni da rilevare in quanto l’area ricade in un territorio comunale a media-alta incidenza di attività produttive;
- Allegato cartografico “Sviluppo economico ricettivo, turistico, rurale”: l’area non ricade in nessuna delle classificazioni previste;

Le immagini comparative relative alle tavole discusse sono riportati in allegato 2 al presente documento.

Dall’analisi condotta emerge che nell’area interessata dall’intervento proposto dalla ditta DANI Srl e nei territori limitrofi non si rinvencono vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell’intervento medesimo.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 53 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

3.4.2 P.T.A. – PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

Il P.T.A. è lo strumento di pianificazione attuato dalla Regione Veneto al fine di garantire il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici fissati dalle vigenti normative comunitarie e nazionali. Il Piano infatti definisce gli strumenti da utilizzare per la protezione e la conservazione della risorsa idrica.

Il P.T.A. inoltre costituisce il piano stralcio di settore dei Piani di bacino dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, Adige, Po, dei bacini regionali veneti (Pianura fra Livenza e Piave, Laguna di Venezia, Sile) e dei bacini interregionali Lemene e Fissero-Tartaro - Canal Bianco.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato dal Consiglio Regionale Veneto con Deliberazione n. 107 del 5 novembre 2009 e successivamente modificato con DGRV n. 842/2012 del 15 maggio 2012 e DGRV n. 1534 del 03 novembre 2015 e costituisce specifico piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006.

Le innovazioni apportate dal D.Lgs n. 152/2006 non consentono una precisa classificazione dei corpi idrici, la quale però rimane tecnicamente possibile utilizzando i criteri del D.lgs n. 152/99, in quanto:

- a) Il D.Lgs n. 152/1999 basava la classificazione dello stato ecologico, per categoria di acqua superficiale, su parametri e criteri definiti e quantificati;
- b) Il D.Lgs n. 152/2006 per le diverse tipologie di acque superficiali elenca gli “elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico” e fornisce “definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico elevato,

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 54 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

buono e sufficiente”. Tale decreto non individua criteri oggettivi per la classificazione;

Il presente documento valuta la compatibilità dell'intervento proposto dalla ditta DANI Srl con i contenuti del P.T.A. ad oggi approvato, approfondendo solamente le argomentazioni che in qualche modo possano essere correlate con l'intervento medesimo.

Il Piano, che in applicazione del D.Lgs n. 152/2006 – Parte Terza, individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, è costituito dai seguenti elaborati:

- a) Allegato A1 “Sintesi degli aspetti conoscitivi”: si sviluppa sulla base dei risultati dell'analisi conoscitiva e comprende anche l'analisi della criticità delle acque superficiali e sotterranee per bacino idrografico ed idrogeologico, che integra la documentazione di analisi approvata nel mese di agosto del 2004;
- b) Allegato A2 “Indirizzi di Piano”: contiene gli obiettivi del Piano, l'identificazione delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e risanamento e descrive le misure e le azioni previste per raggiungere gli obiettivi di qualità;
- c) Allegato A3 “Norme Tecniche di Attuazione”: contengono la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 55 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

risanamento, nonché la disciplina degli scarichi e di tutela quantitativa delle risorse idriche;

La parte conoscitiva del Piano si compone di seguenti elaborati:

1) Relazione generale.

2) Elaborati di analisi:

- Elaborato A: Inquadramento normativo e stato di attuazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque.
- Elaborato B: Inquadramento ambientale, geologico e pedologico della Regione Veneto, individuazione dei bacini idrogeologici.
- Elaborato C: Caratteristiche dei bacini idrografici.
- Elaborato D: Le reti di monitoraggio dei corpi idrici significativi e la qualità dei corpi idrici.
- Elaborato E: Prima individuazione dei corpi idrici di riferimento.
- Elaborato F: Acque a specifica destinazione.
- Elaborato G: Sintesi degli obiettivi definiti dalle Autorità di bacino ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.
- Elaborato H: Analisi degli impatti antropici.

Tali elaborati sono stati integrati con:

- Elaborato I: Analisi della criticità del bacino idrografico.
- Elaborato K: Analisi della criticità dei corpi idrici sotterranei.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 56 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- 3) Allegati tecnici: contenenti banche dati, informazioni e analisi, utilizzati nello sviluppo della parte conoscitiva
- Allegato 1: Elenco e contenuti della cartografia.
 - Allegato 2: Elaborati cartografici.
 - Allegato 3: Climatologia del Veneto - Dati e metodologie.
 - Allegato 4: Le portate dei corsi d'acqua in Veneto (4 volumi).
 - Allegato 5: Censimento delle derivazioni dai corpi idrici superficiali in Veneto.
 - Allegato 6: Censimento degli impianti di depurazione.
 - Allegato 7: Metodologia di individuazione dei tratti omogenei, analisi degli impatti e applicazione al bacino del fiume Fratta - Gorzone.
 - Allegato 8: Stato delle conoscenze dei laghi del Veneto.

Sezione Conoscitiva

Nell'ottica di riorganizzare la gestione e la tutela della risorsa idrica, il D.Lgs n. 152/2006 introduce la figura del "Distretto idrografico" in sostituzione del "Bacino Idrografico" istituito dalla legge n. 183/1989. Ciascun distretto idrografico verrà gestito da una "Autorità di Bacino Distrettuale" che sostituirà le "Autorità di Bacino" previste dalla legge n. 183/1989. Alla data di redazione del P.R.T.A. però l'istituzione del "Distretto Idrografico" non si è ancora concretizzata (a causa di notevole confusione nel panorama normativo nazionale) per cui la pianificazione del territorio regionale è stata organizzata ancora secondo i "Bacini Idrografici" e le "Autorità di Bacino".

La regione Veneto è interessata dai seguenti bacini idrografici:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 57 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

Bacini di rilievo nazionale:

- ✓ Adige;
- ✓ Fiumi alto adriatico (Brenta – Bacchiglione, Livenza, Tagliamento, Piave);
- ✓ Po;

Bacini di rilievo interregionale:

- ✓ Fissero – Tartaro – Canalbianco (con Regione Lombardia);
- ✓ Lemene (con Regione Friuli – Venezia – Giulia)

Bacino di rilievo regionale:

- ✓ Sile;
- ✓ Pianura tra Piave e Livenza;
- ✓ Bacino scolante della Laguna di Venezia;

Alla luce del D.Lgs n. 152/2006 nella regione Veneto sono stati individuati i seguenti distretti idrografici:

- ✓ “Alpi Orientali”: comprende i bacini idrografici di rilevanza nazionale dell’Adige e dell’Alto Adriatico, i bacini di rilevanza interregionale del Fissaro-Tartaro-Canalbianco ed i bacini di rilevanza regionale del Veneto e del Friuli (tra cui il bacino del Sile ed il bacino della Pianura tra Piave e Livenza);
- ✓ “Padano”: comprende il bacino nazionale del Po;

Il comune di Venezia rientra nel bacino scolante della laguna di Venezia.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 58 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

Bacini idrografici

- N001 - Adige
- N003 - Brenta - Bacchiglione
- N006 - Livenza
- N007 - Piave
- N008 - Po
- N009 - Tagliamento
- I017 - Lemene
- I026 - Fissero - Tartaro - Canalbianco (F.T.C.)
- R001 - Bacino scolante nella Laguna di Venezia
- R002 - Sile
- R003 - Pianura tra Livenza e Piave
- DANI Srl

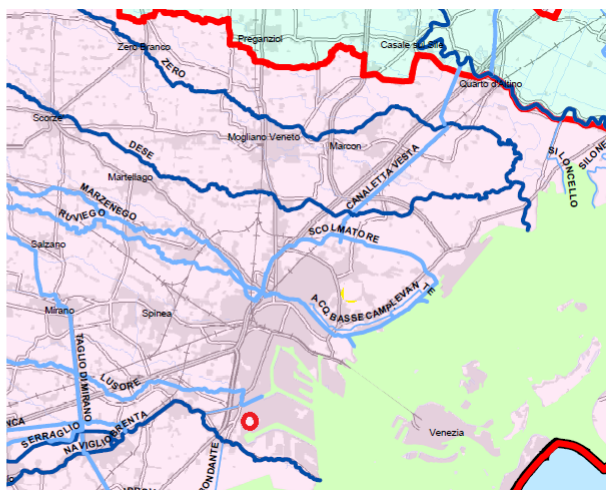


Immagine 12 – estratta dal PTA

Per quanto concerne l'analisi delle ACQUE SUPERFICIALI, il fulcro del P.T.A. è rappresentato dagli obiettivi di qualità ambientale dei “corpi idrici significativi” e delle “acque a specifica destinazione”, in quanto essi rappresentano i ricettori dei carichi inquinanti prodotti dalle attività antropiche. Al fine di monitorare lo stato ambientale dei corpi idrici, la Regione Veneto ha identificato due differenti tipologie di corsi d'acqua, vale a dire:

- a) Corsi d'acqua significativi (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III – punto 1.1.1.)
- b) Corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti sui corsi d'acqua significativi (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III)

ed ha affidato ad A.R.P.A.V. il monitoraggio della qualità ambientale di tali corsi d'acqua. In relazione all'intervento proposto dalla ditta DANI Srl, lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di “seconda pioggia” sarà recapitato nel vicino canale

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 59 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

consortile “Fondi a Sud” che confluisce sul canale Industriale Ovest, non oggetto del monitoraggio del PTA e comunque caratterizzato da elevato impatto antropico pertanto non si ritiene necessario approfondire tale aspetto.

Medesima considerazione è da riferire ai corpi idrici sotterranei, non interessati dall’attività della ditta DANI Srl in quanto la stessa verrà realizzata su superficie interamente pavimentata ed impermeabilizzata in c.a. all’interno e asfalto all’esterno.

Sezione Indirizzi di Piano

In ottemperanza a quanto stabilito dall’Allegato 4 – Parte B – Punto 3 alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 il Piano di Tutela della Acque della Regione Veneto ha individuato le “aree sensibili” e le “aree vulnerabili”.

Aree Sensibili

- a) Le acque costiere del mare adriatico e i corsi d’acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 Km dalla linea di costa, misurati lungo il corso d’acqua stesso;
- b) I corpi idrici ricadenti all’interno del delta del Po, così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- c) La laguna di Venezia ed i corpi idrici ricadenti all’interno del bacino scolante ad essa afferente;
- d) Le zone umide “Vinchetto di Cellarda” (Feltre - BL) e “Valle di Avertò” (Campagna Lupia – VE);

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 60 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- e) I laghi naturali di Alleghe (BL), Santa Croce (BL), Lago (TV), Santa Maria (TV), Garda (VR), Frassino (VR), Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- f) Il fiume Mincio.

L'area di intervento rientra all'interno di aree considerate "sensibili" in quanto ricompresa nelle lettere a) e c).

Aree Vulnerabili

- a) Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: aree individuate da apposita cartografia contenuta nel P.R.T.A.;
- b) Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari: a scopo cautelativo la Regione Veneto ha stabilito che tali zone coincidano con quelle individuate al punto a);

L'area di intervento rientra in:

- Zone con carichi di azoto e fosforo da concimi minerali medio-bassi;
- Zone con bassi carichi di azoto e fosforo di origine agrozootecnica;
- Zone con carichi di azoto e fosforo industriale alti;
- Zone con carichi potenziali di origine industriale e fosforo industriale alti;
- Zona con basso rischio di percolazione dell'azoto;

Il P.R.T.A. inoltre individua le seguenti zone di tutela:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 61 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

“Zone di protezione” (commi 7 e 8 – art. 94 del D.lgs n. 152/2006)

Sono zone ove la Regione, oltre a delimitarne i confini, stabilisce limitazioni e prescrizioni da inserire negli strumenti di pianificazione di settore ed urbanistici. Ad oggi la Regione Veneto ha individuato le seguenti zone di protezione:

- a) Le aree di ricarica degli acquiferi;
- b) Le aree in cui sono state evidenziate situazioni di emergenza della falda (sia a carattere naturale che antropico);
- c) Le aree destinate a riserve di acqua considerate strategiche ai fini del consumo umano;

“Zone vulnerabili alla desertificazione” (comma 2 - art. 93 del D.lgs n. 152/2006)

Sono aree che la Regione Veneto e le Autorità di Bacino devono individuare e delimitare. Per tali aree devono essere previste misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d’Azione Nazionale (delibera CIPE del 22 dicembre 1998). I principali fenomeni che inducono la desertificazione sono:

- ✓ Aridità;
- ✓ Siccità;
- ✓ Erosività della pioggia;
- ✓ Impianti idroelettrici;
- ✓ Agricoltura;
- ✓ Incendi;
- ✓ Perdita di sostanze organiche e compattazione del suolo;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 62 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

L'area di intervento non rientra in una zona di protezione.

Norme tecniche di attuazione

Al capitolo 3.4.2. il P.T.A. disciplina le “acque meteoriche di dilavamento, le acque meteoriche di prima pioggia e le acque di lavaggio”, mentre all’art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce i criteri dimensionali che devono soddisfare gli impianti di trattamento delle stesse da ubicare a monte dello scarico.

I contenuti di tali sezioni del P.T.A. coinvolgono direttamente l’impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta DANI Srl in quanto le acque meteoriche scaricate in acque superficiali traggono proprio origine dalle acque meteoriche di “seconda pioggia” di dilavamento dei piazzali.

Le acque meteoriche ricadenti lungo la superficie scoperta adibita a deposito materiali (rifiuti ed EoW) e viabilità interna saranno captate mediante una rete di caditoie dislocate lungo la superficie e avviate ad un sistema di trattamento di tipo fisico-statico (sedimentazione/disoleazione), che prevede la separazione del destino delle acque meteoriche di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. La separazione è realizzata mediante una valvola in PVC posta nella vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia. In relazione a quanto definito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, si definiscono:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 63 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- Acque meteoriche di prima pioggia: si intendono le acque che dilavano le superfici nei primi 15 (quindici) minuti di precipitazione e che producono una lamina d'acqua pari ad almeno 5 mm uniformemente distribuita lungo tutta la superficie impermeabile;
- Acque meteoriche di seconda pioggia: si definiscono le precipitazioni che cadono in seguito alle acque meteoriche di cui al punto precedente, all'interno di ciascun evento meteorico, la cui durata è di 48 ore;

Le acque meteoriche raccolte lungo la superficie dell'impianto saranno inizialmente convogliate al **sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia** costituito da:

- 1) Vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia a struttura monolitica, realizzata in cls ed avente dimensioni interne pari a 400 x 200x h 200 cm, dunque volume geometrico pari a 16 mc e volume di accumulo pari a 14,4 mc. All'interno di tale vasca vengono raccolti e sottoposti ad una fase di sedimentazione dovuta al rallentamento della velocità dell'acqua i primi reflui di dilavamento. La vasca di raccolta sarà munita di un sensore di livello che consentirà l'azionamento di una valvola in PVC finalizzata alla chiusura della tubazione di ingresso alla vasca medesima nel momento in cui la stessa avrà saturato la capienza, differenziando pertanto il flusso delle acque meteoriche di prima pioggia (continuano lungo il flusso di trattamento) da quello di seconda pioggia (avviate a specifico trattamento);

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 64 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- 2) Un impianto di disoleazione a struttura monolitica cilindrica avente portata di 10 l/sec e dimensioni di 230 cm di diametro e h 125 cm. L'impianto sarà munito di filtro oleosorbente capace di trattenere fino a 7 Kg d'olio;
- 3) Filtro a coalescenza posto in prossimità della tubazione di uscita dalla vasca di disoleazione;

Il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dunque consisterà in una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi ed in una seconda parte di disoleazione con estrazione degli oli e degli idrocarburi eventualmente presenti nel refluo. Successivamente alla fase di trattamento, il refluo passerà in un "pozzetto di ispezione" (I1) per poi essere scaricato nella rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da VERITAS SpA.

Al raggiungimento del volume di saturazione della vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia (precedente lettera a), la valvola di chiusura della vasca sarà attivata e i reflui successivi (seconda pioggia) saranno deviati **all'impianto di trattamento delle acque meteoriche di seconda pioggia** avente una portata di 30 l/sec e costituito da:

- Una vasca monolitica di dissabbiatura e disoleazione a forma cilindrica avente dimensioni di 230 x h 225 cm all'interno della quale avvengono le fasi di dissabbiatura ed estrazione degli oli;

Successivamente alla fase di trattamento, il refluo passerà in un “pozzetto di ispezione” (I2) per poi congiungersi alle acque di scarico di “prima pioggia” lungo lo scarico nel consortile “Fondi a Sud”. Il trattamento delle acque meteoriche di “seconda pioggia” previsto a livello progettuale è stato introdotto al fine di tutelare ulteriormente il corpo recettore, in quanto si ritiene che il dilavamento delle sostanze pericolose termini con la “prima pioggia”.

Dai contenuti dell’analisi dell’intervento proposto dalla ditta DANI Srl in relazione alle prescrizioni e alle direttive del Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Veneto, non si rinvencono limiti ostativi o preclusivi alla realizzazione dell’intervento medesimo.

3.4.3 - LEGGE REGIONALE VENETO N. 3/2000

La legge regionale Veneto n. 3 del gennaio 2000, all’art. 21 stabilisce quanto segue:

“comma 2. *I nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti sono ubicati di norma, nell’ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici.*

Comma3. *Quanto previsto al comma 2 non si applica:*

- a) *alle discariche ed agli impianti di compostaggio, che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F;*
- b) *agli impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati al punto 4.2.3.1. della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 ed al paragrafo 7,*

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 66 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

dell'allegato 1, sub-allegato 1, del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, che vanno localizzati preferibilmente all'interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, di materiali di gruppo A, come individuati all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44.”

L'area in cui sorge l'impianto di recupero rifiuti della ditta DANI Srl è classificata dalla Pianificazione urbanistica del Comune di Venezia come Z.T.O. D – D4/a: zona attrezzature varie” regolamentata dall'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG della Città di Venezia”, dunque in linea con le direttive della Legge regionale.

3.4.4 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DELLA REGIONE VENETO

Il Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R.V. n. 26/CR del 4 aprile 2014. Solamente con Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 aprile 2015 n. 30 tale strumento di pianificazione ed indirizzo è stato definitivamente approvato (pubblicazione nel BUR n. 55 del 01.06.2015).

Il nuovo Piano regionale è articolato nei seguenti allegati:

- ALLEGATO A costituito dai seguenti elaborati:
 - a) Elaborato A: normativa di Piano;
 - b) Elaborato B: Rifiuti Urbani;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 67 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- c) Elaborato C: Rifiuti Speciali;
 - d) Elaborato D: Programmi e linee guida;
 - e) Elaborato E: Piano per la bonifica delle aree inquinate.
- ALLEGATO B costituito dal Rapporto Ambientale con la Valutazione di incidenza Ambientale.

Gli obiettivi del Piano in relazione agli scenari relativi ai rifiuti urbani sono i seguenti:

- Ridurre la produzione di rifiuti urbani attraverso specifiche iniziative;
- Favorire il recupero di materia;
- Favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia;
- Minimizzare il ricorso alla discarica;
- Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente;
- Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale;
- Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
- Tutelare la salute umana

Per quanto riguarda invece i rifiuti speciali, gli scenari del Piano fanno riferimento ai seguenti obiettivi:

- Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali attraverso l'ottimizzazione dei cicli produttivi;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 68 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

- Favorire il riciclaggio ossia il recupero di materia a tutti i livelli;
- Favorire le altre forme di recupero in particolare il recupero di energia;
- Valorizzare la capacità impiantistica esistente: un principio fondamentale che sarà applicato è quello di valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio, anche con ristrutturazioni impiantistiche, per gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda in vasca, evitando l'utilizzo di nuovi siti e la realizzazione di nuovi impatti sul territorio già pesantemente industrializzato, evitando il consumo di suolo e salvaguardando in particolare il suolo agricolo.
- Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- Applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali

Di seguito sono elencate le possibili iniziative che la Regione Veneto, nelle fasi attuazione del piano, può promuovere per favorire il raggiungimento degli obiettivi di piano:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 69 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

Obiettivo di Piano	Azioni	Iniziative e strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo
<p>1. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali</p>	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Enti Pubblici – Imprese – Associazioni 	<p>1.1 Promozione di interventi finanziari e fiscali volti a incentivare investimenti in termini di ricerca e/o sviluppo di sistemi per la riduzione della pericolosità e della quantità dei rifiuti prodotti nei processi produttivi.</p> <p>1.2 Sostenere l'applicazione di nuove tecnologie e forme di gestione (per esempio attività volte alla riduzione del peso del packaging o alla riduzione degli scarti di lavorazione, ma anche alla riduzione della pericolosità).</p> <p>1.3 Bandi per progetti di riduzione rifiuti in specifici settori, ad es. d'intesa con le associazioni di categoria (settore fonderie o lavorazione del marmo, per esempio) o di riutilizzo di imballaggi, di pezzi nel settore dei veicoli fuori uso, di prolungamento della vita utile.</p> <p>1.4 Creazioni di concorsi/premi per attività di riduzione (ad es. indetti da associazioni di categoria, Regione e Province) come qualificazione/marketing ambientale per comprovata riduzione di rifiuti.</p> <p>1.5 Promuovere l'utilizzo di sistemi ambientali quali EMAS e ISO 14001 e delle certificazioni ambientali di prodotto (ECOLABEL) da parte delle aziende.</p> <p>1.6 Applicare semplificazioni amministrative alle imprese che vogliono aderire ad accordi volontari con l'amministrazione pubblica con l'obiettivo di diminuire la pericolosità e la quantità di rifiuti prodotti.</p> <p>1.7 Promuovere la valorizzazione degli scarti di lavorazione secondo i criteri definiti per i sottoprodotti.</p>

<p>2. Favorire il riciclaggio</p>	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ed altri Enti Pubblici; - Gestori del servizio di raccolta; - Imprese; - Associazioni. 	<p>2.1 Verificare la disponibilità di capacità di trattamento presso gli impianti esistenti</p> <p>2.2 Promuovere accordi e/o contratti di programma per incentivare la nascita ed il consolidamento sul territorio regionale di attività economiche che favoriscano e assicurino il riutilizzo, il riciclaggio dei rifiuti ed il recupero di materia.</p> <p>2.3 Accordi volontari per specifiche categorie di rifiuti, applicabile con particolare riferimento ai distretti.</p> <p>2.4 Favorire una rete integrata di impianti per il recupero di rifiuti speciali.</p> <p>2.5 Riduzioni fiscali ad imprese che assicurino percentuali minime di recupero di rifiuti applicando le Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT).</p> <p>2.6 Favorire l'utilizzo di materiali riciclati prevedendo, in accordo con la normativa sugli acquisti verdi (GPP¹⁴), percentuali minime di materiali riciclati negli appalti.</p> <p>2.7 Definizione di specifiche tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto, incentivandone il riutilizzo.</p>
<p>3. Favorire altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia</p>	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ed altri Enti Pubblici. 	<p>3.1 Verificare la disponibilità di capacità di trattamento presso gli impianti esistenti, anche dedicati ai rifiuti urbani.</p> <p>3.2 Valorizzazione dei rifiuti come Combustibile Solido Secondario (CSS).</p> <p>3.3 Accordi di programma con altre regioni per massimizzare le potenzialità installate nei territori limitrofi.</p>
<p>4. Valorizzare la capacità impiantistica esistente</p>	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ed altri Enti Pubblici; - Imprese. 	<p>4.1 Valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio attraverso un'analisi approfondita di tipo tecnico-gestionale e amministrativo per le varie tipologie di gestione emerse.</p> <p>4.2 Favorire accordi di programmi tra soggetti pubblici e privati.</p>

<p>5. Minimizzare il ricorso alla discarica</p>	<p>Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti Pubblici; – - Imprese.</p>	<p>5.1 Creazione di un sistema gestionale per il produttore che dimostri l'impossibilità tecnico-economica di una soluzione per i propri rifiuti diversa da quella del conferimento in discarica. 5.2 Favorire il ricorso a impianti di smaltimento finalizzati a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti. 5.3 Favorire il ricorso a impianti di recupero di materia e di energia. 5.4 Favorire l'avvio a incenerimento rispetto all'avvio in discarica, in impianti esistenti. 5.5 Favorire l'applicazione delle BAT.</p>
<p>6. Applicare il principio di prossimità</p>	<p>Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti Pubblici; – Imprese.</p>	<p>6.1 Verificare la possibilità di gestire internamente i flussi di rifiuti avviati fuori regione 6.2 Prevedere lo smaltimento dei rifiuti pericolosi previa stabilizzazione.</p>

Tab. n. 5

Essendo il Piano di Gestione dei rifiuti uno strumento di pianificazione, in relazione agli obiettivi di piano sopra riportati, si ritiene di dover porre attenzione ai criteri escludenti l'inserimento di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti valutando la definizione dei criteri identificativi delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Come sopra indicato le politiche di riduzione avviate con il processo di pianificazione hanno la principale finalità di ottimizzare la gestione dei rifiuti a livello regionale attraverso la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio. Per quanto riguarda la metodologia e i criteri generali di localizzazione il piano individua:

- Le aree sottoposte a vincolo assoluto e pertanto non idonee a priori alla localizzazione di nuovi impianti di recupero;

- Le aree con raccomandazioni: tali aree pur sottoposte ad altri tipi di vincolo possono comunque essere ritenute idonee in eventuali casi. L'eventuale idoneità è subordinata a valutazioni da parte delle provincie tese a verificare la compatibilità delle tipologie impiantistiche con l'apposizione di specifiche ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.

Tipo di vincolo	Aree Escluse	Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni
PAESAGGISTICO	<i>gli ghiacciai e i circhi glaciali</i>	
	<i>i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; (le aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, i parchi, le riserve naturali regionali e le altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ovvero dalla Legge Regionale 16 agosto 1984, n.40)</i>	
IDROGEOLOGICO	le aree classificate "molto instabili", PTRC oggi vigente all'art. 7.	
	i territori coperti da boschi tutelati all'articolo 16 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52.	
	D.lgs 152/2006 art 94 aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione	
		art. 7 del PTRC Vigente vengono inoltre definite "aree instabili"
	il PTRC vigente art 12, detta norme tecniche di tutela della fascia di ricarica degli acquiferi,	
	l'art. 10 del PTRC vigente stabilisce che la classificazione di un'area a probabilità di esondazione costituisce criterio di valutazione puntuale	

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

STORICO E ARCHEOLOGICO	Siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali.	
	Centri storici (art. 24 delle Nta e Tavola 10 del PTRC)	
		Le zone archeologiche del Veneto (Art. 27 del PTRC)
		Agro-centuriato (cfr. PTRC Tavola 10, art. 28 NtA).
		Principali itinerari di valore storico e storico ambientale (cfr. PTRC Tavola 4, art. 30 NtA)
	Altre categorie di beni storico-culturali (art. 26 Nta del PTRC).	
VINCOLI AMBIENTALI	Ambiti naturalistici (cfr. PTRC Tavole 2 e 10, art. 19 NtA)	
	le zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR 13 marzo 1976 n.448	
	rete ecologica regionale comprendente i siti della rete	
Tipo di vincolo	Aree Escluse	Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni
	"Natura 2000" (Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE)	
	aree litoranee con tendenza all'arretramento o soggette a subsidenza (cfr. PTRC Tavole 1 e 10, art. 11 NtA).	
ALTRI VINCOLI	le grotte ed aree carsiche censite ai sensi dell'art. 4 della LR 54/1980, tali zone risultano particolarmente delicate per la possibile rapida contaminazione delle falde acquifere sottostanti	
		la sismicità dell'area individuate ai sensi dell'OPCM 3274 del 20 marzo 2003

Tab. n. 6

L'area in esame non è soggetta ad alcun vincolo di natura escludente.

Per quanto concerne invece i vincoli di distanza dalle singole abitazioni stabilite dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, come illustrato dall'immagine seguente illustra come l'edificio potenzialmente destinabile a residenza maggiormente prossimo al sito di intervento, sorga a circa 178 m lineari dallo stabilimento pertanto al di fuori dei limiti fissati dal paragrafo 1.3.7.2 di cui all'Allegato A al Piano regionale come riportati in tabella n. 7.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 74 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

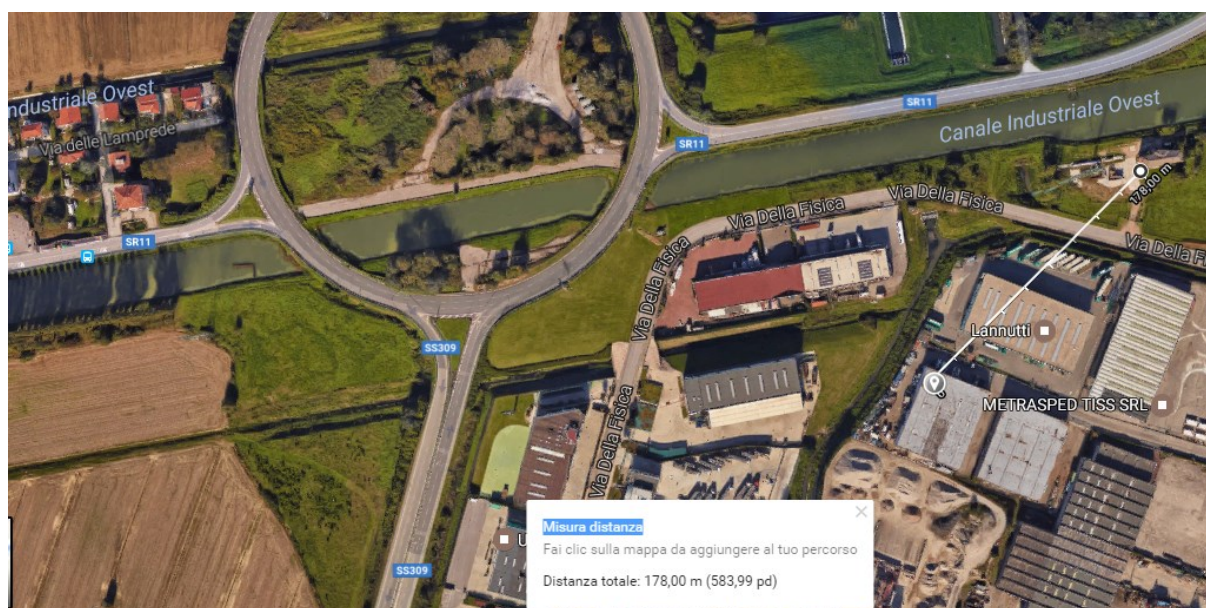


Immagine 13 – distanza delle singole abitazioni

Tipologia impiantistica di recupero	Distanza di sicurezza
Impianti di recupero aerobico e anaerobico di matrici organiche	500 m
Impianti di produzione CDR	100 m
Impianti di selezione e recupero	100 m

Tipologia impiantistica di smaltimento	Distanza di sicurezza
Discariche di rifiuti inerti	200 m
Discariche di rifiuti non pericolosi (secchi o comunque non putrescibili) ⁽¹⁷⁾	150 m
Discariche di rifiuti non pericolosi (putrescibili) ¹⁸	500 m
Discariche per rifiuti non pericolosi per rifiuti di amianto in matrice compatta	250 m
Discariche per rifiuti non pericolosi per rifiuti pericolosi stabili non reattivi	250 m
Discariche per rifiuti non pericolosi in deroga artt. 7 e 10 D.M. 27/9/2010	250 m
Discariche di rifiuti pericolosi	250 m
Impianti di incenerimento	150 m
Impianti di trattamento chimico-fisico-biologico	150 m

Tab. n. 7

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 75 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

3.5 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE METROPOLITANA

Al fine di verificare la compatibilità dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi proposto dalla ditta DANI Srl con i principali strumenti di pianificazione metropolitana, considerata la ridotta estensione dell'impianto e le modeste potenzialità dello stesso, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Generale Metropolitano (ex P.T.C.P.);
- Vincoli Ambientali e Territoriali della Provincia di Venezia estratti dal S.I.T.A. provinciale – ora Città Metropolitana di Venezia;

Gli estratti cartografici del Piano Metropolitano e dei Vincoli estratti da S.I.T.A. della Provincia di Venezia sono riportati in allegato 3 al presente documento.

3.5.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Utile strumento di consultazione al fine di individuare eventuali vincoli e/o prescrizioni e/o limitazioni insistenti nell'area in esame è il Piano Territoriale Generale Metropolitano. Lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale della Città Metropolitana di Venezia. Con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, è stato approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 76 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del precedente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia, con il quale la Città Metropolitana continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile" e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il P.T.G. inoltre assicura che la valorizzazione delle risorse territoriali, disciplinata dalle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, persegua le seguenti finalità:

- la promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani;
- la tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;
- l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
- la messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico.”

Viene nel seguito riportato l'elenco degli elaborati approvati con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, con evidenziato quelli oggetto di approfondimento nel presente Studio di Impatto Ambientale:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 77 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

ELABORATI APPROVATI	APPROFONDITO
01 - Relazione Illustrativa	NO
02 - Relazione Tecnica	NO
03 - Norme Tecniche di Attuazione	SI
04 - Rapporto Ambientale	SI
05 - Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica	NO
06 - VIncA - Relazione Illustrativa	SI
07 - NTA - Recepimento parere VAS n° 27 del 15.07.2010	NO
QC - Tavola A - Microrilievo	NO
QC - Tavola B Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali	SI
QC - Tavola C Rischio idraulico per esondazione	SI
QC - Tavola D Rischio di mareggiate	NO
QC - Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000	SI
QC - Tavola F Rete Ecologica	SI
QC - Tavola G Capacità d'uso agricolo dei suoli	SI
QC - Tavola H Carta della salinità dei suoli	NO
QC - Tavola I Beni culturali e del paesaggio	SI
QC - Tavola L Carta delle unità del paesaggio antico geo - archeologico	NO
QC - Tavola M Sintesi della Pianificazione comunale	SI
QC - Tavola N Evoluzione del territorio urbanizzato	SI
QC - Tavola O Infrastrutture esistenti	SI
Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	NO
Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	SI
Tavola 1-3 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	NO
Tavola 2-1 Carta delle fragilità	NO
Tavola 2-2 Carta delle fragilità	SI
Tavola 2-3 Carta delle fragilità	NO
Tavola 3-1 Sistema Ambientale	NO
Tavola 3-2 Sistema ambientale	SI
Tavola 3-3 Sistema ambientale	NO
Tavola 4-1 Sistema insediativo-infrastrutturale	NO
Tavola 4-2 Sistema insediativo-infrastrutturale	SI
Tavola 4-3 Sistema insediativo-infrastrutturale	NO
Tavola 5-1 Sistema del paesaggio	NO

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 78 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

Tavola 5-2 Sistema del paesaggio	SI
Tavola 5-3 Sistema del paesaggio	NO
Tavola I Sistema Infrastrutturale	NO
Tavola II Sistema Viabilistico	NO
Tavola III Assetto produttivo-Ricognizione e analisi	NO
Tavola IV Sistema portualità	NO
Tavola V Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici	SI
Tavola VI Centri storici	NO
Tavola VII Ricognizione della perimetrazione dei Centri storici	NO
VIncA-Tavola A	SI
VIncA-Tavola B	SI
VIncA-Tavola C	SI

Tab. n. 8

QC - Tavola B Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali: L'area di intervento non ricade all'interno di un'area classificata a rischio;

QC - Tavola C Rischio idraulico per esondazione: L'area di intervento non ricade all'interno di un'area classificata a rischio, ma si sviluppa a Nord di una di esse (circa 400 m);

QC - Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000: L'area di intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, bensì ad Ovest dai Siti Rete Natura 2000 IT 3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e IT2350046 "Laguna di Venezia";

QC - Tavola F Rete Ecologica: L'area di intervento non ricade all'interno di aree interessanti la Rete Ecologica;

QC - Tavola G Capacità d'uso agricolo dei suoli: l'area è classificata come Classe II

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

QC - Tavola I Beni culturali e del paesaggio: L'area di intervento non è rientra nella classificazione previste;

QC - Tavola M Sintesi della Pianificazione comunale: l'area rientra nella classificazione "attività economiche";

QC - Tavola O Infrastrutture esistenti: l'area di intervento è posta in prossimità di una "Rete principale Extraurbana", cioè SS Romea;

Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l'area non rientra nelle classificazione previste dall'elaborato. In prossimità dello stabilimento (direzione Nord) scorre un corpo idrico superficiale;

Tavola 3-2 Sistema ambientale: dall'analisi dell'elaborato non vengono individuati vincoli specifici;

Tavola V Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici: l'area di intervento e le zone immediatamente circostanti non rientrano in alcuna classificazione;

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del Piano Metropolitano emerge che l'area in cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, non presenta vincoli specifici che possano limitare o impedire l'intervento proposto.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 80 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

3.5.2 VINCOLI AMBIENTALI E TERRITORIALI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA ESTRATTI DAL S.I.T.A.

Accedendo al Sistema Informativo Territoriale messo a disposizione dalla Provincia di Venezia sul proprio sito internet è stato possibile verificare la presenza di vincoli ambientali e paesaggistici presenti nell'area di intervento e nei territori limitrofi. Dall'analisi è emerso quanto segue:

- a) l'area non è soggetta a nessun vincolo specifico;
- b) In direzione Nord (100 m lineari circa) si sviluppa un corridoio ecologico di area vasta;
- c) La laguna di Venezia che si sviluppa in direzione Est rispetto all'area di intervento rappresenta la zona a maggior tutela, essendo ricompresa all'interno dei Siti della Rete Natura 2000;

3.6 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

L'impianto è ubicato all'interno della Z.T.O. "D4/a: zona attrezzature varie" regolamentata dall'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG della Città di Venezia secondo il quale la zona è destinata alle attività di cui alle lettere B (attività produttive), C (attività direzionali), D (servizi alle persone) dell'art.8 delle N.T.G.A., nonché le destinazioni di cui alle lettere E1 ed E2 alle condizioni di cui all'art.32.2; sono inoltre ammessi alloggi di servizio, di Superficie non superiore a 200 mq, nella

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 81 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

misura di uno per ogni unità produttiva. Mentre per gli edifici esistenti sono ammessi tutti i tipi di intervento definiti all'art.7 delle N.T.G.A.

Anche nello strumento di pianificazione comunale non si rinvencono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto.

In allegato 3 al presente documento sono riportati gli estratti di approfondimento cartografico.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 82 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

4.0 SEZIONE III - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

4.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Sezione 3 – Caratteristiche dell’Impatto potenziale” dello Studio Preliminare Ambientale e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Portata dell’impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- 2) Natura transfrontaliera dell’impatto;
- 3) Ordine di grandezza e complessità dell’impatto;
- 4) Durata e complessità dell’impatto;
- 5) Probabilità dell’impatto;
- 6) Durata, frequenza e reversibilità dell’impatto;

Si ritiene necessario evidenziare che i contenuti delle Sezioni 1 e 2 dello “Studio preliminare ambientale” hanno evidenziato l’assenza di impatti negativi significativi sull’ambiente dell’intervento proposto dalla ditta DANI Srl.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 83 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

4.2 PORTATA DELL'IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E PROBABILITÀ DELL'IMPATTO

L'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi oggetto di valutazione, si sviluppa all'interno di un lotto di terreno avente una superficie ridotta, ubicato in un'area che la programmazione territoriale del Comune di Venezia ha definito essere dedicata ad attività produttive.

In considerazione del fatto che i siti interessati non sono ubicati in prossimità della frontiera italiana, l'intervento stesso inoltre non prevede alcun tipo di effetto transfrontaliero.

Al fine di stabilire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto sull'ambiente dovuto all'intervento proposto, è necessario stabilire se vi sia effettivamente un impatto.

Fatte le dovute semplificazioni, verranno nel seguito identificati come impatti ambientali potenziali l'incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali (matrice di screening). Gli indicatori di importanza utilizzati sono illustrati nella tabella seguente:

TABELLA: DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI	
Indicatore	Descrizione
Acque superficiali	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque di ruscellamento e relativi habitat
Regime delle acque superficiali	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque superficiali e relativi habitat
Qualità delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque sotterranee e

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 84 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

	relativi habitat
Regime delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque sotterranee e relativi habitat
Qualità dell'aria	Indica eventuali variazioni misurabili della qualità dell'aria in un'area determinata e circoscritta
Qualità e struttura del terreno	Indica eventuali variazioni della struttura e della qualità chimica del terreno
Attività umane e fruibilità dell'area: agricoltura/allevamento	Indica eventuali impatti che l'attività può produrre relativamente alle pratiche agricole e zootecniche della zona
Attività umane e fruibilità dell'area: salute pubblica	Indica eventuali impatti che l'attività può produrre sulla salute umana e qualità di vita
Attività umane e fruibilità dell'area: qualità sensoriale (odori)	Indica l'eventuale emissione di sostanze odorifere sgradevoli ed il loro grado di percezione
Attività umane e fruibilità dell'area: qualità acustica	Indica il grado di immissione ed emissione acustica relazionato alla zonizzazione acustica comunale
Variazione del numero delle specie (fauna)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni (fauna)	Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (fauna)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazione del numero delle specie (flora)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni (flora)	Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (flora)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazioni dell'integrità spaziale	Indica eventuali frammentazioni di habitat, con particolare attenzione ai casi di isolamento in

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 85 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

	relazione all'estensione originaria
Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	Indica eventuali variazioni agli equilibri interni degli habitat a seguito della perdita di specie o dell'introduzione di specie alloctone o a seguito della realizzazione delle opere

Tab. n. 9

TABELLA: MATRICE DI SCREENING												
Matrice di screening Presenza assenza delle incidenze potenziali		INDICATORI AMBIENTALI	ASPETTI/ATTIVITA' ATROPICHE	Viabilità interna ed esterna	Scarichi idrici	Produzione di rifiuti (solidi, liquidi)	Emissioni in atmosfera	Rumore	Radiazioni ionizzanti	Illuminazione	Servitù e vincoli d' uso	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio
				01	02	03	04	05	06	07	08	09
Comparto	Sottocomparto											
Fattori fisici	Qualità delle acque superficiali	A										
	Regime delle acque superficiali	B										
	Qualità delle acque sotterranee	C										
	Regime delle acque sotterranee	D										
	Aria	E										
	Terreno e suolo	F										
Attività umane e fruibilità dell'area	Agricoltura/allevamento	G										
	Salute pubblica	H										
	Qualità sensoriale (odori)	I										
	Qualità acustica	L										
Fauna	Variazione del numero delle specie	M										
DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti					Pag 86 di 109			Data: 15/12/2020			

	Variazione della densità di popolazione	N											
	Variazione dei cicli vitali	O											
Flora e vegetazione	Variazione del numero delle specie	P											
	Variazione della densità di popolazione	Q											
	Variazione dei cicli vitali	R											
Habitat	Variazioni dell'integrità spaziale	S											
	Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	T											

Tab. n. 10

Analisi delle componenti dell'impatto

La valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale sugli elementi dei siti è stata ottenuta attraverso la stima della dimensione dell'impatto stesso.

I parametri di valutazione per le attività umane sono quelli di seguito specificati:

- La **reversibilità/irreversibilità** dell'impatto: verrà stimata la probabilità che un determinato impatto ha di causare effetti nel tempo; l'impatto può essere irreversibile quando non si prevede in tempi ragionevoli una dismissione dei suoi effetti; al contrario risulta reversibile quando in tempi brevi si annullano i suoi effetti negativi (maggior irreversibilità, maggiore negatività della valutazione);
- La **durata** dell'attività: stimerà il periodo di tempo di durata dell'attività, in funzione dei cicli biologici dei sistemi analizzati (maggiore è la durata, maggiore è la negatività dell'impatto);

- La **frequenza dell'attività**: stimerà la frequenza con la quale l'attività si manifesterà sull'ambiente, nel caso di eventi caratterizzati da ciclicità. La frequenza è considerata ininfluyente nel caso di analisi di impatti non ciclici (maggiore frequenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascun indicatore sarà eseguita l'analisi dei seguenti fattori che ne definiscono le caratteristiche:

- **Valutazione dell'importanza dell'indicatore** per le finalità ambientali ed ecosistemiche: sarà considerata l'estensione del territorio in cui opera l'impatto o potenziale impatto in riferimento all'importanza delle componenti ambientali (più esteso è l'effetto dell'impatto, maggiore negatività di valutazione);
- **Valutazione delle capacità di ripresa dell'indicatore** (reversibilità o irreversibilità), ovvero delle capacità dell'indicatore di riassorbire l'impatto (maggiore la rigidità, maggiore negatività della valutazione);
- **Stima del grado di incidenza**, ovvero valutazione del livello potenziale di "danno" causato dall'attività sull'indicatore (maggiore incidenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascuno dei parametri sopra citati si potrà prendere in considerazione la possibilità che qualcuno di questi sia ininfluyente con la stima della dimensione dell'impatto.

Valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale

Il giudizio sulla dimensione degli impatti rilevati è stato eseguito sulla base dei valori presenti nelle tabelle seguenti ed attribuiti a ciascun parametro analizzato:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 88 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

TABELLA A - CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ

Parametro	Descrizione	Dimensione
Reversibilità dell'impatto causato dall'attività		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Totale	L'impatto è in grado di scomparire completamente nell'arco di un periodo breve di tempo	1
Parziale	L'impatto è in grado di scomparire parzialmente o completamente nell'arco di un periodo lungo di tempo o a seguito di compensazioni o mitigazioni	2
Irreversibile	Non è possibile stimare la cessazione degli effetti di un impatto in tempi ragionevoli	3
Durata dell'attività cagionante impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Breve	La durata dell'attività che genera impatto rispetto ad alcune componenti del sistema analizzato è talmente breve da non dare problemi di impatto	1
Stagionale	La durata dell'intervento è tale da causare impatti "stagionali" ovvero per un periodo di tempo della durata di un ciclo vegetativo, riproduttivo etc.	2
Periodico	La durata dell'intervento è tale da causare impatti per periodi di tempo della durata di più stagioni.	3
Permanente	La durata dell'intervento è tale da non consentire una stima della durata degli impatti (es. occupazione di superficie dalla realizzazione di una strada)	4
Frequenza della percezione dell'attività come impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Rara	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto raramente o in forma irregolare ma distanziata nel tempo sui sistemi analizzati	1
Periodica	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto in forma regolare o periodica per unità di tempo sui sistemi analizzati	2
Quotidiana	La frequenza dell'attività è percepita quotidianamente dal sistema come impatto, almeno fino al termine della durata dell'attività stessa	3
Ravvicinata	La frequenza dell'attività è percepita come impatto con frequenza inferiore al giorno, ovvero non sono distinguibili intervalli di percezione l'impatto	4

Tab. n.11

TABELLA B -CARATTERISTICHE DEGLI INDICATORI

Parametro	Descrizione	Dimensione
Importanza dell'impatto per i sistemi analizzati		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Locale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza locale, cioè interni al sito di intervento o posti a breve distanza dallo stesso	1
Per l'habitat	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'habitat, cioè importanti per la conservazione dello stesso	2
Regionale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'interno di una regione (conservazione a livello regionale)	3
Assoluta	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza assoluta (ad es. conservazione di una specie minacciata o endemica)	4
Capacità di recupero dei sistemi analizzati a seguito dell'impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Totale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è stabile e completo e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	1
Parziale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è instabile o incompleto e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	2
Nulla	Non esiste un recupero stimato dei sistemi a seguito dell'intervento neanche con mitigazioni o compensazioni	3
Incidenza sull'elemento dell'ecosistema		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Basso	L'impatto non intacca gli elementi del sistema considerati o lo fa in maniera impercettibile	1
Parziale	Si possono riscontrare danni parziali dell'impatto sugli elementi considerati (perdita di alcuni individui, aumento dello stress, etc)	2
Completa	L'impatto provoca danni gravi tali da far presumere la scomparsa o il totale danneggiamento degli elementi considerati	3

Tab. n. 12

Valutazione del rischio

Il rischio, definito come “la probabilità che una sostanza o una situazione producano un danno sotto specifiche condizioni” (Rabitti, 2002), può essere inteso come la combinazione di due fattori:

1. la probabilità che possa accadere un determinato evento;
2. la conseguenza dell’evento sfavorevole.

Analiticamente il rischio può essere definito in termini formali come segue:

$$R = (< s_i, p_i, x_i >)$$

dove:

R è il rischio;

s_i è l’i-esimo scenario accidentale;

p_i è la probabilità che possa verificarsi lo scenario accidentale i-esimo;

x_i rappresenta le potenziali conseguenze del verificarsi dello scenario i-esimo

In questa sede, i tre parametri costituenti la stima del rischio sono stati valutati in forma semplificata rispetto a quella descritta, ma comunque rispettosa dei principi sopra enunciati. La valutazione del rischio esprimerà un giudizio sintetico relativamente alla probabilità che si verifichino le conseguenze relative agli effetti di ciascun impatto.

Per quanto sopra esposto, nel presente elaborato per ciascun impatto la valutazione del rischio verrà schematizzata nella tabella seguente.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 91 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

TABELLA C - DIMENSIONE DEL RISCHIO

Parametro	Descrizione	Dimensione
Livelli di dimensione del rischio		
Basso	Evento poco probabile o scarsamente percettibile negli effetti negativi	1,00
Medio - basso	Evento probabile al verificarsi di situazioni non sempre presenti	1,25
Medio - alto	Evento con buone probabilità di accadimento in condizioni normali	1,50
Alto	Evento praticamente certo	1,75

Tab. n. 13

Dimensionamento degli impatti rilevati

01A		Viabilità interna ed esterna/Qualità delle acque superficiali	
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici possono alterare la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Medio-Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	10,00

Tab. n. 14

01C		Viabilità interna ed esterna /Qualità delle acque sotterranee	
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 15

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 92 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

01E		Viabilità interna ed esterna /Aria	
	1	Descrizione	Gli scarichi degli autoveicoli possono alterare la qualità dell'aria
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Ininfluyente
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Medio - Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,75

Tab. n. 16

01F		Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo	
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 17

01L		Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica	
	1	Descrizione	La circolazione dei mezzi può avere effetti sulla qualità acustica delle aree circostanti
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodico
	4	Frequenza	Quotidiana
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Medio - Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	13,75

Tab. n. 18

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 93 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

02A		Scarichi idrici/Qualità delle acque superficiali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodico
	4	Frequenza	Quotidiana
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Medio - Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	13,75

Tab. n. 19

02B		Scarichi idrici/Regime delle acque superficiali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare il regime delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 20

02C		Scarichi idrici /Qualità delle acque sotterranee	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque sotterranee
A	2	Reversibilità	ininfluente
	3	Durata	ininfluente
	4	Frequenza	ininfluente
B	5	Importanza	Regionale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	1,00	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tab. n. 21

02F		Scarichi idrici /Terreno e suolo	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	ininfluente
	3	Durata	ininfluente
	4	Frequenza	ininfluente

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 94 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

B	5	Importanza	Regionale	3
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tab. n. 22

02G	Scarichi idrici /Agricoltura			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alle attività agricole	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Regionale	3
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tab. n. 23

02H	Scarichi idrici /Salute pubblica			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alla salute pubblica	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Bassa	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tab. n. 24

02N	Scarichi idrici /Fauna: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la densità di popolazione di alcune specie	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Rara	1
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tab. n. 25

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 95 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

02O		Scarichi idrici /Fauna: variazione dei cicli vitali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie faunistiche
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Rara
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tab. n. 26

02Q		Scarichi idrici /Flora: variazione della densità di popolazione	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare variazioni alla densità della popolazione vegetale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Rara
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tab. n. 27

02R		Scarichi idrici /Flora: variazione dei cicli vitali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie floristiche
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Rara
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

Tab. n. 28

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 96 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

02T		Scarichi idrici /Habitat: variazioni strutturali	
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danni tali da arrecare variazioni strutturali agli habitat
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	1,00
			6,00

Tab. n. 29

03A		Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque superficiali	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	1,00
			8,00

Tab. n. 30

03C		Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque sotterranee	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	1,00
			8,00

Tab. n. 31

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 97 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

03F		Produzioni di rifiuti/Terreno e suolo	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 32

03G		Produzioni di rifiuti/Agricoltura - allevamento	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno ad altre attività economiche (agricoltura)
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tab. n. 33

03H		Produzioni di rifiuti/Salute pubblica	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono produrre effetti negativi sulla salute dei cittadini
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Parziale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 34

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 98 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	---------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

03I		Produzioni di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti se non stoccati correttamente possono alterare la qualità sensoriale nella zona
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Breve
	4	Frequenza	Rara
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tab. n. 35

03N		Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare la perdita di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Ininfluyente
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 36

03O		Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali	
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare una variazione dei cicli vitali di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Ininfluyente
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 37

03Q		Produzioni di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione	
	1	Descrizione	Rifiuti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica

DANI Srl

Impianto di recupero rifiuti

Pag 99 di 109

Data: 15/12/2020

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 38

03R	Produzioni di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione locale	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 39

03T	Produzioni di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali			
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tab. n. 40

04E	Emissioni in atmosfera/Aria			
	1	Descrizione	Le emissioni di inquinanti in atmosfera possono inquinare la stessa atmosfera	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Breve	0
	4	Frequenza	Rara	0
B	5	Importanza	Locale	2

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 100 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	6,00

Tab. n. 41

05L	Rumore/Qualità acustica			
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare la qualità acustica della zona	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodico	3
	4	Frequenza	Quotidiana	3
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Medio - Basso	1,25
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	13,75

Tab. n. 42

05O	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare la qualità acustica della zona	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 43

09A	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Qualità delle acque superficiali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la qualità delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Periodica	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Ininfluyente	0
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 44

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 101 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

09C			
Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Qualità delle acque sotterranee			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodico
	4	Frequenza	Quotidiana
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Medio - Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			13,75

Tab. n. 45

09F			
Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Terreno e suolo			
	1	Descrizione	Materiali esterni utilizzati per il ciclo di produzione possono rilasciare sostanze nel terreno
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			8,00

Tab. n. 46

09N			
Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			8,00

Tab. n. 47

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 102 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

09O Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			8,00

Tab. n. 48

09Q Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la vegetazione locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			8,00

Tab. n. 49

09R Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono rilasciare sostanze nocive per la vegetazione locale
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			8,00

Tab. n. 50

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 103 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------

09T		Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Habitat: variazioni strutturali	
	1	Descrizione	Materiali utilizzati per il ciclo di produzione provenienti dall'esterno possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Locale
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluyente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

Tab. n. 51

La tabella seguente riporta le classi di grandezza degli impatti utilizzate nel presente modello di valutazione ambientale:

TABELLA INTENSITA' DEGLI IMPATTI		
Intensità dell'impatto	Descrizione dell'impatto	Valori
Alto	<u>Percezione</u> : alterazione percepita con alta preoccupazione e fastidio a livello locale, altamente impattante a livello globale <u>Alterazioni</u> : distruggono lo stato dei luoghi e delle risorse a livello locale, altamente impattanti a livello globale	Intervallo: 31,55 - 35,00
Medio - alto	<u>Percezione</u> : impatto percepito con preoccupazione e fastidio a livello locale, incremento significativo di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : evidenti in quanto alterano lo stato dei luoghi a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente ed in misura significativa la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 26,30 - 31,50
Medio	<u>Percezione</u> : impatto evidente e percepito con preoccupazione a livello locale, incremento limitato di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 21,10 - 26,25

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 104 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------

	<u>Alterazioni</u> : sono evidenti alla totalità della percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura limitata la qualità delle risorse ambientali a livello globale	
Medio - basso	<u>Percezione</u> : impatto percepibile o potenzialmente percettibile con preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : identificabili o potenzialmente identificabili nella percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 15,80 - 21,00
Basso	<u>Percezione</u> : impatto percepito ma senza preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : sono visibili prestando attenzione a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 10,51 - 15,75
Molto basso	<u>Percezione</u> : impatto appena percepibile come tale a livello locale, incremento di alterazione delle risorse ambientali a livello globale non significativo <u>Alterazioni</u> : di poco superiori alle normali attività umane a livello locale, modificazione globale delle risorse ambientali non significativo	Intervallo: 5,30 - 10,50
Trascurabile	<u>Percezione</u> : impatto non percepibile come tale a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : non si diversificano dalle normali attività umane a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 0,00 - 5,25

Tab. n. 52

Di seguito si riportano in forma sintetica i valori degli impatti

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 105 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------

DIMENSIONE DEGLI IMPATTI

05L	Rumore/Qualità acustica	13,75	Basso
01L	Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica	13,75	Basso
02A	Scarichi idrici/Acque superficiali	13,75	Basso
09C	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Acque sotterranee	13,75	Molto basso
01A	Viabilità interna ed esterna /Acque superficiali	10,00	Molto basso
01E	Viabilità interna ed esterna /Aria	8,75	Molto basso
09A	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Acque superficiali	8,00	Molto basso
03C	Produzione di rifiuti/Acque sotterranee	8,00	Molto basso
03F	Produzione di rifiuti/Terreno e suolo	8,00	Molto basso
01F	Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo	8,00	Molto basso
03A	Produzione di rifiuti/Acque superficiali	8,00	Molto basso
09O	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
09N	Apporto materiali, deposito e stoccaggio/Fauna: variazione densità popolazione	8,00	Molto basso
09Q	Apporto materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione densità popolazione	8,00	Molto basso
09R	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Flora: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
09T	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Habitat: variazioni strutturali	8,00	Molto basso
09F	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio/Terreno e suolo	8,00	Molto basso
03N	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione	8,00	Molto basso
03O	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
03Q	Produzione di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione	8,00	Molto basso
05O	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
03R	Produzione di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
01C	Viabilità interna ed esterna/Acque sotterranee	8,00	Molto basso

03H	Produzione di rifiuti/Salute pubblica	8,00	Molto basso
02B	Scarichi idrici/Regime Acque superficiali	8,00	Molto basso
02H	Scarichi idrici/salute pubblica	7,00	Molto basso
02N	Scarichi idrici/ Fauna: variazione della densità di popolazione	7,00	Molto basso
02O	Scarichi idrici/ Fauna: variazione dei cicli vitali	7,00	Molto basso
02Q	Scarichi idrici/ Flora: variazione della densità della popolazione	7,00	Molto basso
02R	Scarichi idrici/ Flora: variazione dei cicli vitali	7,00	Molto basso
03G	Produzione di rifiuti/Agricoltura	6,00	Molto basso
02C	Scarichi idrici/Acque sotterranee	6,00	Molto basso
02F	Scarichi idrici /Terreno e suolo	6,00	Molto basso
02G	Scarichi idrici/agricoltura	6,00	Molto basso
03T	Produzione di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali	6,00	Molto basso
03I	Produzione di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)	6,00	Molto basso
02T	Scarichi idrici/ Habitat	6,00	Molto basso
04E	Emissioni in atmosfera/Aria	5,00	Molto basso

Tab. n. 53

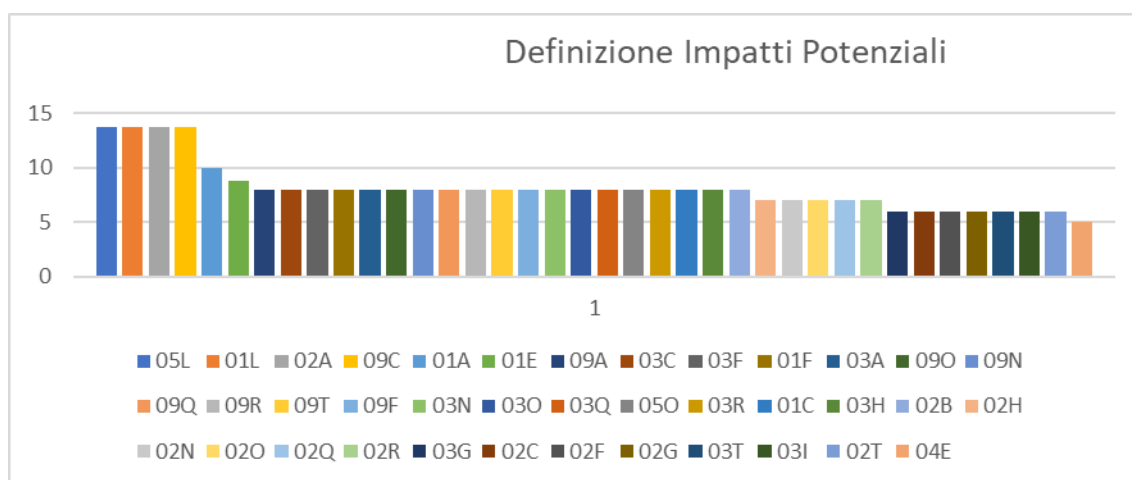


Immagine 14

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

Dall'analisi dei risultati emerge che i fattori a maggior impatto sono relativi alla componente acustica e alla componente scarichi idrici. Al fine di garantire elevati livelli di tutela ambientale, a livello progettuale sono state previste le seguenti misure mitigative:

COMPONENTE ACUSTICA

- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- Le fasi di recupero rifiuti saranno realizzate solamente in orario diurno;
- I mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di utilizzo;

SCARICHI IDRICI

E' stato previsto il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia con monitoraggio della qualità degli scarichi.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 108 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------

**STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Studio Preliminare di Impatto Ambientale

ALLEGATI

- ALLEGATO 1: Relazione di previsionale di impatto acustico a firma del p.i. Mazzero Nicola;
- ALLEGATO 2: Estratti cartografici del PTRC della Regione Veneto;
- ALLEGATO 3: Estratti cartografici del PTCP della Città Metropolitana di Venezia e della Pianificazione Comunale;
- ALLEGATO 4: Progetto preliminare Impianto Elettrico

Venezia, li 15 dicembre 2020

Il Tecnico

Massaro David



DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 109 di 109	Data: 15/12/2020
----------	------------------------------	----------------	------------------